

**I Tartufi n. 37**  
Gennaio 2011

**DIECI ANNI DI LISTE DI MOBILITÀ.  
PERCORSI DEI LAVORATORI LICENZIATI IN VENETO  
(2000-2009)**

*di B. Anastasia, L. Bertazzon, M. Disarò*



**VENETO LAVORO**

[www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)

Via Ca' Marcello, 67 - 30172 Venezia Mestre VE  
tel. +39.041.29.19.311, fax +39.041.29.19.312  
[osservatorio.mdl@venetolavoro.it](mailto:osservatorio.mdl@venetolavoro.it)



## Sommario

<b>1.</b>	<b>Introduzione.....</b>	<b>5</b>
<b>2.</b>	<b>Le dimensioni complessive: licenziamenti, flussi di ingresso in mobilità, consistenza e dinamica dello stock a fine anno .....</b>	<b>8</b>
<b>3.</b>	<b>I risultati delle ricerche già svolte dall'Osservatorio di Veneto Lavoro sui percorsi dei lavoratori inseriti in LM .....</b>	<b>13</b>
3.1.	Caratteristiche e percorsi dei lavoratori posti in LM a Vicenza e Treviso nel 1997-1998 .....	13
3.2.	Caratteristiche e percorsi dei lavoratori entrati in LM nel 2001 .....	14
3.3.	Analisi dei tempi medi di permanenza in lista e individuazione di un set di indicatori a partire dai percorsi dei lavoratori inseriti in LM nel 2000.....	15
<b>4.</b>	<b>La popolazione indagata .....</b>	<b>17</b>
<b>5.</b>	<b>Misure generali di rioccupazione .....</b>	<b>19</b>
5.1.	Il tasso generale di rioccupazione (TR) e la sua evoluzione nella congiuntura recente .....	19
5.2.	Il tasso di occupazione effettiva (TOE) .....	22
<b>6.</b>	<b>Rioccupazione ed effetti del trattamento di mobilità .....</b>	<b>25</b>
6.1.	Lavoratori ricollocati con successo (gruppo A1: 35.073 lavoratori) .....	30
6.2.	Lavoratori ricollocati temporaneamente durante il periodo di presenza in LM (gruppo A2: 18.286 lavoratori) .....	35
6.3.	Lavoratori ricollocati solo dopo la conclusione del periodo di presenza in LM: difficoltà di ricollocamento o strategie dell'offerta? (gruppo B1: 8.160 lavoratori).....	38
6.4.	Licenziati mai rientrati al lavoro (gruppo B2: 15.975 lavoratori) .....	40
<b>7.</b>	<b>Note conclusive. Le LM come strumento di agevolazione dei percorsi di ricollocamento ed altri effetti.....</b>	<b>41</b>
	<b>Riferimenti bibliografici .....</b>	<b>47</b>



## 1. Introduzione<sup>1</sup>

Il problema del reimpiego dei lavoratori licenziati ha da sempre rappresentato un nodo cruciale per le politiche del lavoro: oltre al supporto economico destinato ad integrare temporaneamente il reddito dei lavoratori licenziati, si rendono infatti necessari interventi volti a facilitarne e stimolarne il reinserimento occupazionale.

Fino all'inizio degli anni '90 la regolazione del mercato del lavoro italiano non prevedeva una chiara strumentazione a questo proposito. In molti casi il ricorso alla Cassa integrazione guadagni per periodi di tempo anche assai lunghi ne ha mascherato la necessità e rinviato la predisposizione.

Solo nel 1991 la l. 223 è intervenuta a regolare, in modo dettagliato, i licenziamenti collettivi, dovuti a *défaillances* sia totali (fallimenti, chiusure) sia parziali (ristrutturazioni) delle imprese industriali con oltre 15 dipendenti e delle imprese commerciali con più di 50 dipendenti.

La nuova regolazione per i licenziamenti collettivi – che si possono verificare sia a conclusione di un periodo di Cigs (art. 4), sia come sbocco diretto di una crisi/ristrutturazione aziendale (art. 24) – ha previsto, in massima sintesi:

- a. l'iscrizione dei lavoratori licenziati in apposite "liste di mobilità" (LM);
- b. l'erogazione ai lavoratori aventi diritto<sup>2</sup> di un'indennità di mobilità differenziata a seconda dell'età per durata (1 anno fino a 40 anni; 2 anni fino a 49 anni; 3 anni oltre) e importo (nel primo anno 80% del salario di riferimento; a scalare nel secondo e terzo anno);
- c. la concessione di benefici contributivi ed incentivi economici – ovvero riduzione delle aliquote contributive a carico del datore di lavoro e attribuzione allo stesso di un incentivo pari alla metà dell'indennità non percepita dal lavoratore – alle imprese che assumono lavoratori inseriti nelle LM sia con contratti di lavoro a tempo indeterminato sia con contratti di lavoro a tempo determinato (i quali, se trasformati in tempo indeterminato, danno diritto ad un prolungamento degli sgravi contributivi).

A poca distanza di tempo, nel 1993, la possibilità di iscriversi alle LM – ma non quella di accedere all'indennità di mobilità – è stata estesa con la l. 236 anche ai lavoratori licenziati individualmente: si tratta soprattutto di quelli delle piccole imprese, di qualsiasi settore. Questa possibilità ha allargato a tutti i licenziati – qualora presenti in LM – la possibilità di avvantaggiarsi dei benefici contributivi, destinati all'azienda, connessi ad un'eventuale riassunzione.

I "pacchetti" di interventi per le due tipologie di lavoratori licenziati – quelli coinvolti in licenziamenti collettivi da un lato e quelli interessati da licenziamenti individuali dall'altro – sono comunque significativamente diversi, sia sul versante delle politiche attive sia in quello delle politiche passive.<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Questo saggio deve molto ai suggerimenti critici, alle osservazioni e alle discussioni con i colleghi di Veneto Lavoro che, con compiti diversi, si occupano della medesima tematica: Duravia, Gambuzza, Gardonio, Rasera, Rosato. Ci rassicura far sapere che anch'essi sono coinvolti, pur senza nascondere che la responsabilità finale della stesura resta degli autori, come d'uso.

<sup>2</sup> Si tratta di lavoratori iscritti alle LM, licenziati a conclusione di un rapporto di lavoro di carattere continuativo (quindi non a termine) e con un'anzianità aziendale pari ad almeno 12 mesi, di cui 6 effettivamente lavorati.

<sup>3</sup> Ferma comunque restando, per quanto riguarda le politiche attive, la medesima possibilità per il lavoratore di accedere a percorsi di formazione, orientamento, riqualificazione, ecc.

Nell'ambito della l. 223/91, oltre agli sgravi contributivi, il datore di lavoro che riassume un lavoratore in mobilità ha la possibilità di avvantaggiarsi dell'incentivo economico già ricordato; nell'ambito della l. 236/1993 al datore spettano solo gli sgravi contributivi. Per quanto attiene invece agli strumenti di politica passiva: nei casi di licenziamenti collettivi ai lavoratori in mobilità è concessa la possibilità di beneficiare degli importi (e delle durate) garantiti dalla specifica indennità detta appunto di mobilità; nei casi di licenziamenti individuali ai lavoratori spetta solo ed eventualmente l'indennità di disoccupazione.<sup>4</sup>

**Prospetto 1 - Schematizzazione del programma di interventi di politica attiva e passiva previsto dalla l. 223/91 e dalla l. 236/93 e connesso all'inserimento nelle liste di mobilità**

<b>L. 223/91</b>	<b>Licenziamento collettivo</b> - successivo a Cigs (art. 4); - senza passaggio in Cigs (art. 24)	<b>Indennità di mobilità</b> Richiesto requisito di anzianità aziendale (12 mesi). Durata: 12 mesi fino a 40 anni; 24 mesi dai 40 ai 49 anni; 36 mesi dai 50 anni (salvo proroghe ministeriali anche in deroga). Importo: 80% stipendio primo anno; 60% successivamente	<b>Benefici contributivi per l'azienda che riassume</b> - applicazione aliquota apprendisti per periodi lavorati (max 18 mesi in caso di assunzione a tempo indeterminato) - in caso di trasformazione da tempo det. in tempo ind. proroga per ulteriori 12 mesi	<b>Incentivi economici per l'azienda che riassume a tempo pieno ed indeterminato o effettua una trasformazione contrattuale:</b> 50% indennità mobilità residua per ogni mensilità retribuita al lavoratore (max 12 mesi, 24 mesi per lavoratori con più di 50 anni)
<b>L. 236/93</b>	<b>Licenziamento individuale</b>	<b>Indennità di disoccupazione ordinaria a requisiti pieni o ridotti<sup>5</sup></b> Richiesti requisiti contributivo e assicurativo Durata: max 8 mesi fino a 50 anni; max 12 mesi oltre	<b>Benefici contributivi per l'azienda che riassume:</b> - applicazione aliquota apprendisti per periodi lavorati (max 18 mesi in caso di assunzione a tempo indeterminato) - in caso di trasformazione da tempo det. in tempo ind. proroga per ulteriori 12 mesi	

Gli interventi ascrivibili al programma LM, differenziati tra i due gruppi di lavoratori destinatari degli stessi, sono risultati nel ventennio in esame di grande rilievo sia quantitativo che qualitativo. Hanno consentito la gestione delle crisi aziendali riducendo l'allarme sociale e diluendo l'impatto sul territorio; hanno supportato la ricollocazione dei lavoratori presso altre imprese e/o in altre attività.

Quest'ultimo aspetto merita di essere monitorato accuratamente: per comprenderne l'effettività, i tempi e i modi di realizzazione, l'incidenza dei casi di fallimento del programma.

In quest'ottica le domande rilevanti da porsi sono dunque le seguenti:

<sup>4</sup> Indennità di disoccupazione che, soprattutto nei primi anni di attivazione dello strumento della mobilità, risultava ben distante – in termini di importo corrisposto al lavoratore – dai livelli raggiunti dalle prestazioni concesse ai lavoratori in mobilità. Fino al 2000 si trattava del 30% dello stipendio (contro l'80% già previsto dall'indennità di mobilità); dal 2001 al 2004 del 40% contro l'80%; dal 2005 al 2007 del 50% nei primi 6 mesi, del 40% nei successivi tre mesi e del 30% tra il decimo e il dodicesimo mese; dal 2008 ad oggi l'indennità di disoccupazione è pari al 60% nei primi 6 mesi, al 50% per il settimo e ottavo mese; al 40% tra il nono e il dodicesimo mese.

<sup>5</sup> Per una ricostruzione dell'evoluzione dell'indennità di disoccupazione cfr. Anastasia, Mancini e Trivellato (2009), pag. 72 ss.

- quanti e quali lavoratori, tra coloro che vengono licenziati e inseriti in LM, si ricollocano?
- entro quanto tempo? durante il periodo di trattamento o dopo?
- con quali contratti e in quali settori?

La ricerca di seguito presentata si è proposta, con riferimento al caso veneto, il monitoraggio accurato di questi aspetti, con particolare attenzione agli effetti differenziali secondo le due macrotipologie di destinatari.

## 2. Le dimensioni complessive: licenziamenti, flussi di ingresso in mobilità, consistenza e dinamica dello stock a fine anno

Dall'attivazione delle LM – vale a dire agosto 1991 – fino al 2009, gli inserimenti in LM di lavoratori licenziati sono stati in Veneto oltre 250.000 (**tab. 1**). A rigore non si può dire che questo sia stato il numero complessivo di lavoratori coinvolti, perché è ben possibile che – nell'arco di quasi un ventennio – il medesimo lavoratore sia stato interessato da più di un licenziamento, individuale e/o collettivo. Ma poiché non si tratta di un'eventualità frequente, possiamo sostenere che il numero di soggetti interessati può essere stato realisticamente prossimo alle 250.000 unità.

**Tab. 1 - Veneto. Ingressi in lista di mobilità per anno e riferimento normativo**

	L.223/91	L.236/93	Totale
<b>Anno d'ingresso in LM</b>			
1991-1992	7.905		7.905
1993	10.515	5.356	15.871
1994	10.315	7.741	18.056
1995	4.818	5.147	9.965
1996	5.052	5.692	10.744
1997	4.396	6.062	10.458
1998	3.841	4.969	8.810
1999	5.395	5.857	11.252
2000	4.007	4.894	8.901
2001	4.015	4.876	8.891
2002	5.540	4.719	10.259
2003	6.135	7.211	13.346
2004	7.116	9.562	16.678
2005	7.518	10.541	18.059
2006	6.156	9.341	15.497
2007	6.069	8.756	14.825
2008	6.053	13.204	19.257
2009	10.162	23.975	34.137
Totale	115.008	137.903	252.911
di cui: 2000-2009	62.771	97.079	159.850

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv aggiornati al 21 ottobre 2010; i dati fino al 1999 sono tratti da Veneto Lavoro (2008), pag. 141.

Nei primi anni '90, all'inizio dell'operatività delle LM, la numerosità degli ingressi a seguito di licenziamento collettivo è risultata ben superiore a quella dovuta ai licenziamenti individuali. Ben presto, peraltro, già dal 1996, questi secondi hanno sopravanzato i primi, riflettendo coerentemente la struttura produttiva regionale. Nell'insieme del periodo osservato i licenziamenti collettivi con inserimento in LM sono stati circa 115.000; i licenziamenti individuali con il medesimo esito quasi 140.000.

Calcolato alla fine di ciascun anno, l'insieme dei lavoratori presenti nelle LM (misura di stock) è salito da circa 6.000 a fine 1992, quand'era alimentato dai soli licenziamenti collettivi, a circa 47.000 a fine 2009 (**tab. 2**).



**Tab. 2 - Veneto. Lavoratori presenti nelle liste di mobilità al 31 dicembre (stock). Anni 1992-2009**

	Totale	di cui: occupati a termine (e quindi ancora presenti in LM)	L. 223/91	di cui: beneficiari di indennità di mobilità	L. 236/93
1992	6.058		6.058		
1993	16.281		11.734		4.547
1994	22.185		14.453		7.732
1995	17.352		10.284		7.068
1996	18.493		10.117		8.376
1997	16.997		8.094		8.903
1998	15.824		7.213		8.611
1999	16.375		7.429		8.946
2000	13.800		7.056		6.744
2001	13.431		6.923		6.508
2002	15.110		8.494		6.616
2003	19.215		9.891		9.324
2004	24.712		11.755	6.799	12.957
2005	27.672		13.169	8.406	14.503
2006	26.395		12.228	6.504	14.167
2007	24.887	9.588	11.423	6.239	13.464
2008	29.757	9.516	11.339	6.758	18.418
2009	46.946	13.782	15.626	10.920	31.320

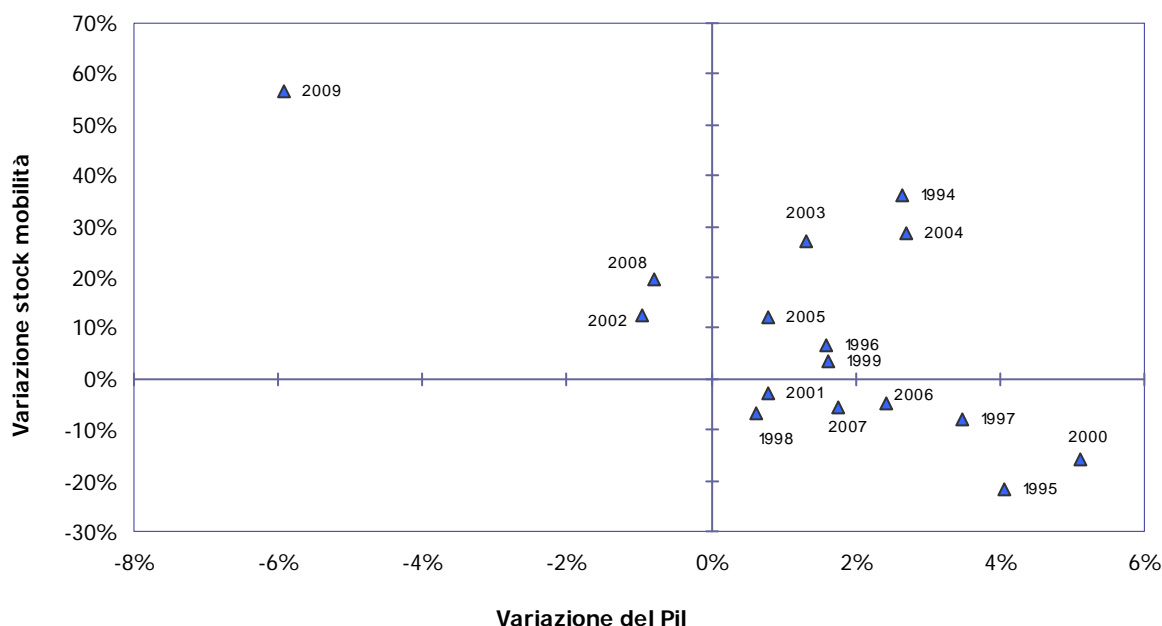
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv aggiornati al 21 ottobre 2010; i dati fino al 1999 sono tratti dai trimestrali *MDL-Dati e tendenze* dell'Agenzia per l'impiego del Veneto; i dati 2000-2004 sono tratti da Veneto Lavoro (a cura di) (2008), pag. 152; il dato sui beneficiari di indennità di mobilità è tratto dall'Osservatorio Inps ([www.inps.it](http://www.inps.it)) per il quinquennio 2004-2008 mentre per il 2009 è tratto dal report Inps sui percettori al 28 dicembre 2009

L'andamento di questo aggregato è ben correlato al ciclo economico (**graf. 1**): negli anni di ripresa gli ingressi sono ridotti e le uscite facilitate, cosicché la dinamica dello stock diviene negativa o con incrementi contenuti. Infatti il punto di minimo – dopo l'exploit iniziale (oltre 22.000 iscritti a fine 1994) determinato sia dalla novità normativa sia dalla crisi economica dei primi anni '90 – è segnalato nel 2001: poco più di 13.000 iscritti. Da allora – salvo il rallentamento del 2006-2007 – questo insieme è costantemente aumentato, accelerando nella recente fase recessiva e arrivando a fine 2009 al valore estremamente significativo di quasi 47.000 presenti. Non significa, automaticamente, altrettanti disoccupati. Infatti la permanenza in LM è compatibile con lavori a termine: in questi casi sono consentiti la sospensione della percezione dell'indennità di mobilità e il mantenimento dell'iscrizione nelle LM.<sup>6</sup> Possiamo stimare che, a fine 2009, circa 14.000 soggetti presenti in LM erano occupati con contratti temporanei e quindi i disoccupati, all'interno delle LM, si possono stimare pari a circa 32-33.000.<sup>7</sup>

<sup>6</sup> I differimenti dovuti a contratti a termine possono al massimo raddoppiare il tempo complessivo di permanenza in LM.

<sup>7</sup> Si fa riferimento alla nozione amministrativa di disoccupazione (= presenza negli elenchi dei Centri per l'impiego di "disoccupati disponibili"), che non prevede le stringenti condizioni alla base della definizione utilizzata nelle statistiche Istat sulle persone in cerca di occupazione (aver condotto un'azione di ricerca negli ultimi trenta giorni, essere disponibile entro due settimane etc.).

**Graf. 1 - Variazioni del Pil e dello stock degli iscritti in lista di mobilità.  
Veneto, 1994-2009**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Prometeia e Silv

Tra questi disoccupati, quanti sono beneficiari di un'indennità, sia essa di mobilità oppure di disoccupazione? Possiamo avanzare le seguenti stime:

- a. circa 11.000 lavoratori risultano beneficiari di indennità di mobilità: si tratta dei presenti in LM non occupati a termine e quindi a tutti gli effetti disoccupati. Sono peraltro esclusi coloro che, pur presenti in LM, non hanno il requisito dell'anzianità aziendale necessaria per ottenere l'indennità di mobilità: si tratta di un insieme di modesta consistenza, pari al 3 – 4% sul relativo totale di stock;<sup>8</sup>
- b. circa 14.000 sono i lavoratori inseriti in LM 236 e beneficiari, alla data del 31 dicembre, di indennità di disoccupazione.<sup>9</sup> Si tratta dei presenti in LM 236, non occupati a termine, in regola con i requisiti contributivi e assicurativi richiesti (12 mesi di contribuzione negli ultimi 24 mesi e una settimana di contribuzione antecedente) al momento dell'ultima cessazione di un rapporto di lavoro.<sup>10</sup> Ad analogo risultato si può giungere partendo dalla distribuzione dei lavoratori in LM 236 secondo l'età, l'impiego o meno in lavori a termine e la distanza dall'inserimento in lista (**tab. 3**).<sup>11</sup>

<sup>8</sup> Considerando i flussi di inserimento in LM 223, si osserva che i lavoratori con un'anzianità aziendale inferiore ad un anno sono pari al 7% (dato medio per il periodo 2000-2009).

<sup>9</sup> Elaborazioni di Veneto Lavoro sul database Inps/sistema informativo percettori. Cfr., per maggiori dettagli, Anastasia, Emireni et al. (2011).

<sup>10</sup> Oltre l'80% dei lavoratori inseriti in LM 236 ha un'anzianità superiore ad un anno ed è in regola, quindi, con il requisito contributivo già sulla base dell'ultimo rapporto di lavoro. Inoltre quasi i 2/3 dei lavoratori inseriti in LM 236 evidenziano un'anzianità aziendale superiore ai 2 anni: sono pertanto in regola sia con il contributo assicurativo che contributivo.

<sup>11</sup> Occorre tener conto che i lavoratori in LM 236 possono (ritornare a) maturare il diritto di accesso all'indennità di disoccupazione ordinaria anche durante la permanenza in LM, a seguito della conclusione di rapporti di lavoro a termine (che comportano il differimento della scadenza della LM).

**Tab. 3 - Veneto. Lavoratori presenti in lista di mobilità 236 al 31.12.2009, per età e anzianità di ingresso**

	Disoccupati	Occupati a termine	Totali
<b>Fino a 49 anni</b>			
Inseriti da oltre 8 mesi	6.841	5.722	12.563
Inseriti negli ultimi 8 mesi	9.388	2.879	12.267
Totale	16.229	8.601	24.830
<b>50 anni e più</b>			
Inseriti da oltre un anno	2.144	785	2.929
Inseriti nell'ultimo anno	2.883	678	3.561
Totale	5.027	1.463	6.490
<b>Totale</b>	<b>21.256</b>	<b>10.064</b>	<b>31.320</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

In definitiva, l'insieme dei lavoratori licenziati e presenti in LM a fine 2009 è costituito da tre gruppi:

- la maggioranza (50-55%) risulta disoccupata e beneficiaria di indennità (di mobilità o di disoccupazione);
- poco meno del 30% è la quota occupata (in rapporti di lavoro a termine);
- la parte restante (attorno al 15%) risulta formata da disoccupati non beneficiari di sostegni al reddito (soprattutto iscritti in LM 236 che hanno esaurito il periodo previsto di indennizzo).<sup>12</sup>

**Tab. 4 - Veneto. Cessazioni involontarie\* di rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Motivi di cessazione**

	Archivi Netlabor						Silv			
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Cessazione attività aziendale	8.531	8.828	9.813	11.660	12.253	12.318	5	85	99	8.726
Dimissioni giusta causa							7	49	1.010	1.630
Licenziamento collettivo							20.775	18.160	9.762	11.977
Licenziamento individuale							7.568	7.718	15.621	5.994
Chiusura cantiere/fine appalto	1.809	2.249	2.446	3.251	3.267	3.019				
Giustificato motivo oggettivo		8	30	144	773	1.767	3	19	65	18.728
Giustificato motivo soggettivo			5	20	109	251		2	6	858
Licenziamento giusta causa	3.105	3.595	4.058	5.926	6.553	6.092	43	468	7.494	5.294
Riduzione di personale	4.872	5.417	6.561	9.059	11.592	11.972				
Totale complessivo	18.317	20.097	22.913	30.060	34.547	35.419	28.401	26.501	34.057	53.207
Ingressi in lista di mobilità	8.901	8.891	10.259	13.346	16.678	18.059	15.497	14.825	19.257	34.137
% ingressi in mob. su licenziamenti	49%	44%	45%	44%	48%	51%	55%	56%	57%	64%

\*Nel corso degli anni è cambiata più volte la classificazione amministrativa delle cessazioni involontarie dei rapporti di lavoro.

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Archivi Netlabor fino al 2005; su dati Silv per il periodo 2006-2009

Vale la pena, infine, segnalare – in questa disanima introduttiva – che gli episodi di licenziamento con conseguente inserimento in LM non costituiscono la totalità dei licenziamenti in Veneto. Ciò non dipende tanto da problemi di attribuzione territoriale (dato che i licenziati da imprese venete non coinci-

<sup>12</sup> Fatto salva la possibilità di accesso all'indennità di disoccupazione a requisiti ridotti o agli strumenti definiti a livello regionale (mobilità in deroga).

dono con i lavoratori veneti licenziati<sup>13</sup>) ma essenzialmente dal fatto che l'iscrizione in LM a seguito di licenziamento individuale<sup>14</sup> è un'opzione del lavoratore, non sempre attivata (come capita, ad esempio, nei casi di veloce ricollocazione). Con riferimento al 2009, in Veneto le cessazioni, riguardanti rapporti di lavoro a tempo indeterminato, a seguito di licenziamento collettivo o individuale sono risultate oltre 50.000 mentre, come abbiamo visto, gli inserimenti in LM sono stati circa 34.000 (**tab. 4**).

---

<sup>13</sup> Il lavoratore è inserito nella LM sulla base del domicilio, a prescindere dal luogo di lavoro e quindi dalla localizzazione dell'azienda e dell'unità locale da cui è stato licenziato.

<sup>14</sup> Nel caso delle procedure di licenziamento collettivo, l'inserimento nelle LM di lavoratori licenziati avviene automaticamente a fronte di comunicazione da parte dell'azienda ed ha effetto dal giorno successivo a quello del licenziamento.

### **3. I risultati delle ricerche già svolte dall'Osservatorio di Veneto Lavoro sui percorsi dei lavoratori inseriti in LM**

Il concreto funzionamento delle LM, con le implicazioni per la storia occupazionale dei lavoratori licenziati, è stato oggetto di continua attenzione. L'Osservatorio di Veneto Lavoro si è occupato costantemente del monitoraggio delle LM e, in alcune occasioni, sono stati realizzati degli approfondimenti che vale la pena ricordare prima di esporre i risultati ottenuti con la nuova e sistematica elaborazione di cui si darà conto nei paragrafi seguenti. Nel rileggere a posteriori i risultati dei principali percorsi di ricerca intrapresi occorre tener conto che essi sono inevitabilmente collegati/condizionati dalle basi dati informative (e dalla loro qualità) come di volta in volta disponibili.

#### *3.1. Caratteristiche e percorsi dei lavoratori posti in LM a Vicenza e Treviso nel 1997-1998<sup>15</sup>*

La prima ricerca analitica realizzata utilizzando intensamente i dati veneti è stata condotta nel 2003-2004 da un gruppo di lavoro ad hoc nell'ambito di una Convenzione tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Veneto Lavoro. Questa prima ricerca è stata orientata ad indagare l'interazione tra sussidi passivi e incentivi al reimpiego, con riguardo agli esiti ed alle provenienze dei lavoratori iscritti nelle LM. Attraverso l'integrazione delle informazioni presenti negli archivi LM<sup>16</sup> con quelle ricavabili dagli archivi Netlabor, si è mirato a cogliere importanti indicazioni sulla tipologia ed i comportamenti dei lavoratori licenziati e successivamente iscritti alle LM. In particolare sono stati proposti dei modelli per la valutazione degli effetti differenziali nei comportamenti dei soggetti in relazione all'accesso a differenti pacchetti di benefici.

L'integrazione dei due archivi ha consentito (per la prima volta) di osservare le storie lavorative dei soggetti iscritti alle LM, valutando in dettaglio quanto accaduto dopo il licenziamento. Sono stati, in particolare, analizzati tutti gli episodi di occupazione alle dipendenze, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, sperimentati dai lavoratori a distanze definite, prima (24 mesi) e dopo (36 mesi) l'iscrizione in lista. Oggetto di osservazione sono stati i lavoratori posti in mobilità, nelle province di Treviso e Vicenza, negli anni 1997 e 1998.

Queste le principali evidenze descrittive emerse:

- il 49% degli iscritti alle LM ha avuto un'esperienza di lavoro a tempo determinato nel corso del periodo di permanenza in lista. E circa il 70% dei rapporti di lavoro a termine instaurati sono stati successivamente trasformati in contratti a tempo indeterminato. Il tasso di transizione verso un contratto a tempo indeterminato (in entrambi i regimi di mobilità) risulta decisamente più elevato per la componente maschile che per quella femminile;
- con riferimento ai periodi complessivi di permanenza in lista, circa il 38% del tempo è risultato essere occupato da episodi di lavoro a tempo determinato (mediamente 170 giornate contro 276 giornate trascorse senza alcuna occupazione). La durata media della disoccupazione è di circa 100 giorni per i lavoratori avviati a tempo indeterminato, di circa 150 qualora i contratti a tempo determinato non vengano trasformati;

---

<sup>15</sup> Veneto Lavoro (2004).

<sup>16</sup> Si trattava allora di archivi autonomi.

- possibili comportamenti fraudolenti da parte delle imprese (utilizzo, senza i necessari requisiti, degli incentivi previsti per chi assume lavoratori in LM) mettono a rischio circa il 10% dei soggetti appartenenti al campione analizzato.

In particolare per quanto riguarda gli effetti differenziali derivanti dall'accesso a diversi pacchetti di benefici, le stime effettuate (mediante matching) dell'impatto dell'anno aggiuntivo di indennità (previsto per i quarantenni) hanno permesso di osservare che esso dà luogo ad un impatto negativo sul tasso di occupazione nel corso del secondo e terzo anno successivo all'iscrizione pari a circa 10-20 punti percentuali: prevale dunque l'effetto della componente passiva su quello della componente attiva.

### 3.2. *Caratteristiche e percorsi dei lavoratori entrati in LM nel 2001*

Un secondo round di analisi delle caratteristiche e dei comportamenti degli iscritti alle liste di mobilità è stato realizzato nel 2006 e riportato nel *Rapporto annuale* sul mercato del lavoro di quell'anno.<sup>17</sup> Oggetto di analisi sono stati i percorsi lavorativi dei soggetti inseriti in LM e obiettivo principale è stato valutare l'effetto dello strumento, verificandone in particolare la capacità di favorire la miglior transizione possibile da un posto di lavoro perso a un nuovo posto di lavoro. Sono stati presi in considerazione i soggetti entrati in LM nel 2001 e ne è stato osservato il comportamento fino a febbraio 2006. L'osservazione è avvenuta separatamente per italiani e stranieri: rispettivamente circa 8.600 e 470 soggetti.

Queste le principali evidenze emerse per il gruppo degli italiani:

- considerando unitamente entrambi i regimi di mobilità (223/91 e 236/93), il 70% dei soggetti entrati in lista è risultato avere – nell'arco di tempo esaminato – esperienze di lavoro successive all'iscrizione: il 63% durante la mobilità, il 7% solo successivamente;
- con riferimento alla LM 236/93, la quota di soggetti con un'esperienza lavorativa post licenziamento è risultata pari al 77% (nel 70% dei casi durante la mobilità e nel 61% con contratti a tempo indeterminato);
- con riferimento alla LM 223/91 la quota di soggetti con un'esperienza di lavoro post licenziamento è risultata pari al 60%, nel 54% dei casi tale esperienza è avvenuta o iniziata durante la mobilità (nel 45% dei casi ha avuto ad oggetto un contratto di lavoro a tempo indeterminato).

Percentuali più contenute si sono registrate per gli over 50 e per le donne under 40.

Per gli stranieri le percentuali di transizione verso il lavoro sono risultate mediamente più elevate: rispetto al totale, ben l'84% è risultato con un'occupazione successiva, il 75% durante il periodo di mobilità e il 66% con un contratto a tempo indeterminato.

La stessa indagine, attraverso una ricognizione sui tempi medi di ricollocazione, ha consentito di osservare che:

- l'approdo diretto ad un'esperienza occupazionale a tempo indeterminato avviene in genere immediatamente (entro un trimestre dal licenziamento) e questo indipendentemente dal genere e dalla classe d'età;

---

<sup>17</sup> Veneto Lavoro (2006), pp. 198 e ss.

- il passaggio ad un tempo indeterminato dopo un'esperienza a tempo determinato avviene per lo più ad un anno dall'ingresso in lista, mentre l'accesso ad esperienze lavorative a termine è pressoché immediato (e questo indipendentemente dalla durata massima consentita);
- esistono, infine, tracce di comportamenti strategici, vale a dire orientati a sfruttare al massimo la permanenza in LM: il pressoché immediato inserimento nel mercato del lavoro a trattamento di LM concluso ne è il più lampante indizio.

### 3.3. *Analisi dei tempi medi di permanenza in lista e individuazione di un set di indicatori a partire dai percorsi dei lavoratori inseriti in LM nel 2000*

Un ulteriore approfondimento, condotto da Veneto Lavoro a partire dalle informazioni disponibili negli archivi Netlabor, è stato realizzato nel 2008 e, anche in questo caso, è stato rendicontato nel *Rapporto annuale* sul mercato del lavoro di quell'anno.<sup>18</sup> Oltre ad una puntuale ricognizione di lungo periodo dell'andamento e delle caratteristiche degli inserimenti in LM, è stato realizzato un duplice percorso analitico di ricerca, utilizzando le informazioni sui percorsi occupazionali degli iscritti alle LM ricavati dalla base dati "Giove 2006".<sup>19</sup>

Una prima analisi ha riguardato la ricognizione degli stock degli iscritti in LM alla fine di ogni anno dal 2000 al 2006 ed ha puntato soprattutto alla rilevazione dei tempi medi di permanenza in lista da parte delle diverse categorie di beneficiari dello strumento. In particolare è stato osservato che:

- coloro che non usufruiscono dell'indennità di mobilità evidenziano periodi medi di presenza in LM inferiori a quelli di chi ne usufruisce;
- il tempo medio di permanenza in lista delle donne risulta essere sempre maggiore rispetto a quello degli uomini;
- per entrambi i regimi della mobilità (ex l. 223/91 ed ex l. 236/93) il tempo medio di permanenza in lista risulta essere crescente negli anni osservati e questo indipendentemente dall'età.

Il secondo percorso di analisi, più complesso, ha cercato di individuare alcuni indicatori mensili in grado di valorizzare le informazioni – e renderle confrontabili tra loro – sui comportamenti dei soggetti in LM. Tali indicatori sono stati costruiti considerando la distanza in mesi dalla data di ingresso in lista e la (eventuale) presenza di esperienze lavorative. L'universo considerato, in questo caso, è stato quello dei soggetti entrati in LM nel 2000, limitatamente alla componente italiana.

Questi gli indicatori individuati e le principali evidenze emerse:

- *tasso di permanenza passiva in lista (Tpp)*: rende conto della quota di lavoratori che non fanno alcuna esperienza occupazionale durante il periodo di presenza in LM. I valori di tale indice sono risultati particolarmente elevati tra le donne under 40 e tra gli over 50 di entrambi i generi;
- *tasso di utilizzo delle politiche attive (Tupa)*: consente di valutare la consistenza dei soggetti (lavoratori) che possono aver tratto vantaggio dai benefici connessi ad una nuova assunzione. Mediamente i valori di questo indicatore sono risultati consistenti per tutti i sottoinsiemi dell'universo considerato, fatta eccezione per gli over 50 (e soprattutto nel caso dei be-

<sup>18</sup> Cfr. Bertazzon, Disarò (2008).

<sup>19</sup> Sulle caratteristiche di questa base dati cfr. Maurizio (2006).

neficiari dell'indennità di mobilità). Il grado di utilizzo delle politiche attive è risultato maggiore per i soggetti iscritti alla LM ex. l. 236/93;

- *tassi di occupazione effettiva (Toe) ed a tempo indeterminato (Toeti)*: questi due indicatori consentono di misurare il tasso di occupazione (condizionandolo anche ad una determinata forma contrattuale) dei soggetti entrati in LM a determinate distanze di tempo. Nel primo caso (*Toe*) valori massimi dell'indicatore sono stati registrati per i sottoinsiemi dei maschi giovani ed adulti; le punte massime sono state mediamente registrate a distanza di un anno dall'ingresso in lista. I valori del *Toe* sono sempre risultati largamente al di sopra di quelli del *Toeti* nei primi mesi successivi al licenziamento; più ci si distanzia da tale evento più i due indicatori convergono.

La definizione di questi 4 indicatori è stata successivamente precisata e ripresa, sempre nel corso del 2008, nonché arricchita con due ulteriori proposte.<sup>20</sup> Infatti sono stati definiti due tassi di ricollocazione "stabile" finalizzati a misurare la capacità/possibilità dei lavoratori iscritti in LM di ricollocarsi nel mercato del lavoro in modo duraturo. Si tratta, nello specifico, di due tassi cumulati: il primo (*Tratim*) misura la quota cumulata di lavoratori che si ricollocano con un'assunzione a tempo indeterminato durante il periodo di permanenza in lista (e quindi beneficiando degli effetti della politica attiva); il secondo (*Trati*) misura la medesima quota cumulata senza limitazioni di periodo e quindi prende in considerazione anche i percorsi successivi alla fine del periodo di presenza in LM. La differenza tra i due indici rappresenta una misura della capacità/possibilità dei lavoratori di ricollocarsi autonomamente, con un'assunzione tendenzialmente stabile, una volta decaduti dalla LM, e dunque indipendentemente dal beneficio di eventuali incentivi per l'assunzione.

In relazione a questi ultimi due indicatori, l'analisi condotta sull'universo dei lavoratori italiani entrati in LM nel 2001 ha evidenziato che:

- l'opportunità di un'assunzione a tempo indeterminato ha riguardato soprattutto i maschi giovani ed adulti (con valori di *Trati* superiori all'80%), indipendentemente dal regime di mobilità; essa inoltre è risultata decisamente più contenuta per i soggetti più anziani e per le donne;
- le occasioni di reimpiego con un contratto a tempo indeterminato durante il periodo di iscrizione alle liste di mobilità (contratto che può risultare anche dalla trasformazione di un tempo determinato) sono risultate particolarmente numerose per i maschi adulti (40-49enni), soprattutto per quelli iscritti alle LM 236/93. Per le donne queste opportunità sono risultate mediamente inferiori a quelle rilevate per gli uomini; valori minimi si registrano invece a carico della componente più anziana, soprattutto se si considerano i percettori dell'indennità di mobilità, dove le quote di transizione ad un'occupazione stabile scendono al di sotto del 20%;
- la differenza tra i due indicatori, ovvero la possibilità di rioccupazione stabile in modo "autonomo" risulta essere massima per i più giovani (anche per via della minor durata della loro possibile permanenza in LM). Essa risulta inoltre essere più elevata per le donne che per gli uomini.

Con qualche adattamento questi indicatori sono stati ripresi e riutilizzati nelle elaborazioni presentate nei paragrafi seguenti.

---

<sup>20</sup> Cfr. Veneto Lavoro (2008).



#### 4. La popolazione indagata

Obiettivo centrale di questo nuovo monitoraggio è dar conto degli esiti degli inserimenti in LM esaminando un ampio periodo di tempo. A tal fine, a partire dai dati Silv<sup>21</sup>, è stato costruito un database relativo agli ingressi in LM negli anni 2000-2009 con le seguenti caratteristiche:

- per ciascun lavoratore domiciliato in Veneto è stato considerato un unico (l'ultimo) episodio di ingresso in LM (in tal modo il numero di eventi considerati coincide con il numero di soggetti osservati);
- sono stati analizzati tutti i movimenti successivi all'inserimento in LM dei soggetti con età inferiore ai 59 anni;<sup>22</sup>
- l'arco temporale preso in esame è esteso fino al 31.3.2010.

**Tab. 5 – Veneto. Ingressi nelle liste di mobilità e lavoratori inseriti, per anno**

	Totale ingressi in LM	Lavoratori domiciliati in Veneto, in età fino 59 anni, ultimo evento nel periodo considerato		
		Totale	L. 223/91	L. 236/93
2000	8.901	7.269	3.364	3.905
2001	8.891	7.321	3.424	3.897
2002	10.259	8.828	4.912	3.916
2003	13.346	11.777	5.637	6.140
2004	16.678	14.974	6.552	8.422
2005	18.059	16.377	7.007	9.370
2006	15.497	14.210	5.761	8.449
2007	14.825	13.847	5.827	8.020
2008	19.257	18.338	5.798	12.540
2009	34.137	32.918	9.649	23.269
Totale	159.850	145.859	57.931	87.928

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

A seguito di queste scelte, gli episodi di LM da analizzare – ognuno riferito univocamente ad un lavoratore – si riducono da 159.850 (numero totale ingressi in LM) a 145.859 (**tab. 5**).

In 106.720 casi il trattamento di LM risulta completato (con successo o senza) (**tab. 6**). È ovvio che, quanto più recenti sono gli episodi di inserimento in LM, tanto più è probabile che essi risultino – alla data finale di osservazione – ancora aperti. Poiché il tasso di completamento della permanenza in LM è pari praticamente al 100% per gli anni 2000-2005 ed è elevatissimo anche per il 2006 (96%), ne consegue che per l'insieme degli anni 2000-2006 disponiamo di informazioni relative a 79.949 episodi conclusi, pari al 99% sul totale di 80.756 inserimenti in LM.

<sup>21</sup> Per quanto riguarda le caratteristiche di questo database cfr. Anastasia, Disarò et al. (2009) e (2010).

<sup>22</sup> Per i soggetti di età superiore il transito in LM è praticamente sempre finalizzato al pensionamento.

**Tab. 6 - Veneto. Lavoratori inseriti in lista di mobilità, per anno (2000-2009).  
Incidenza dei soggetti con episodi conclusi entro il 31.3.2010**

	L. 223/91			L. 236/93			Totale		
	Totale	Soggetti con episodi conclusi al 31.3.2010	%	Totale	Soggetti con episodi conclusi al 31.3.2010	%	Totale	Soggetti con episodi conclusi al 31.3.2010	%
<b>Anno inserimento in LM</b>									
2000	3.364	3.364	100%	3.905	3.905	100%	7.269	7.269	100%
2001	3.424	3.424	100%	3.897	3.897	100%	7.321	7.321	100%
2002	4.912	4.912	100%	3.916	3.916	100%	8.828	8.828	100%
2003	5.637	5.637	100%	6.140	6.140	100%	11.777	11.777	100%
2004	6.552	6.530	100%	8.422	8.403	100%	14.974	14.933	100%
2005	7.007	6.929	99%	9.370	9.315	99%	16.377	16.244	99%
2006	5.761	5.488	95%	8.449	8.089	96%	14.210	13.577	96%
2007	5.827	4.348	75%	8.020	6.728	84%	13.847	11.076	80%
2008	5.798	2.733	47%	12.540	7.346	59%	18.338	10.079	55%
2009	9.649	1.409	15%	23.269	4.207	18%	32.918	5.616	17%
<b>Totale</b>	<b>57.931</b>	<b>44.774</b>	<b>77%</b>	<b>87.928</b>	<b>61.946</b>	<b>70%</b>	<b>145.859</b>	<b>106.720</b>	<b>73%</b>
di cui: fino al 2006	36.657	36.284	99%	44.099	43.665	99%	80.756	79.949	99%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

## 5. Misure generali di rioccupazione

### 5.1. Il tasso generale di rioccupazione ( $TR^{23}$ ) e la sua evoluzione nella congiuntura recente

La popolazione indagata è costituita da soggetti che hanno subito un licenziamento – collettivo o individuale – per ragioni economiche: hanno per questo perso involontariamente un posto di lavoro e un contratto a tempo indeterminato, spesso – come abbiamo già evidenziato – con un’anzianità aziendale consistente. Tranne i casi dei licenziati che possono “traghettare” – anche accedendo alla cd mobilità lunga – al pensionamento, tutti hanno dovuto confrontarsi con il problema della ricollocazione in un nuovo posto di lavoro.

Verifichiamo innanzitutto quanti licenziati hanno ritrovato un’occupazione dopo l’inserimento in LM, considerando alcune misure generali di rioccupazione.

Tenendo distinte le coorti di ingresso, vale a dire l’anno di inserimento in LM, e il tipo di lista (se 223 o 236), sulla base dei dati riportati in **tab. 7**, osserviamo che:

- il TR riferito a tutti i soggetti inseriti in LM, a prescindere dal tipo di lista, tra il 2000 e il 2009, risulta pari al 71%<sup>24</sup>;
- il TR è decisamente più alto per i soggetti inseriti in LM 236 (74%) rispetto a quelli inseriti in LM 223 (66%): come vedremo in seguito questa differenza è condizionata soprattutto dalla diversa composizione per età delle due liste<sup>25</sup>;
- tra quanti trovano lavoro, il 55% si rioccupa nei primi 3 mesi e circa l’85% entro il primo anno.

L’effetto della recente fase congiunturale recessiva è leggibile nel ridimensionamento del TR entro tre mesi (TR3M), come emerge dal confronto tra il TR3M per il periodo 2000-2007 e il TR3M per l’ultimo biennio (2008-2009). Ciò è di particolare rilievo per i lavoratori inseriti in LM 236 (**graf. 2**): infatti il TR3M scende dal 55% al 36% per i maschi e dal 39% al 30% per le donne, interessando tutte le età. Quanto ai lavoratori inseriti in LM 223 (**graf. 3**) la contrazione è anche qui netta – ma di dimensioni più contenute – per i maschi (si passa dal 41% al 35%) mentre è nulla per le donne, per le quali il TR3M resta pari al 31%.

---

<sup>23</sup> Misura il numero di soggetti che dopo l’inserimento in LM ed entro il 31.3.2010 hanno avuto almeno un’esperienza di lavoro. Relativamente agli indicatori definiti nelle ricerche del 2008 corrisponde ad un *toe* cumulato.

<sup>24</sup> Sale al 78% se consideriamo solo le coorti fino al 2006, per le quali, come abbiamo visto, il trattamento di LM è giunto, nel 99% dei casi, a conclusione.

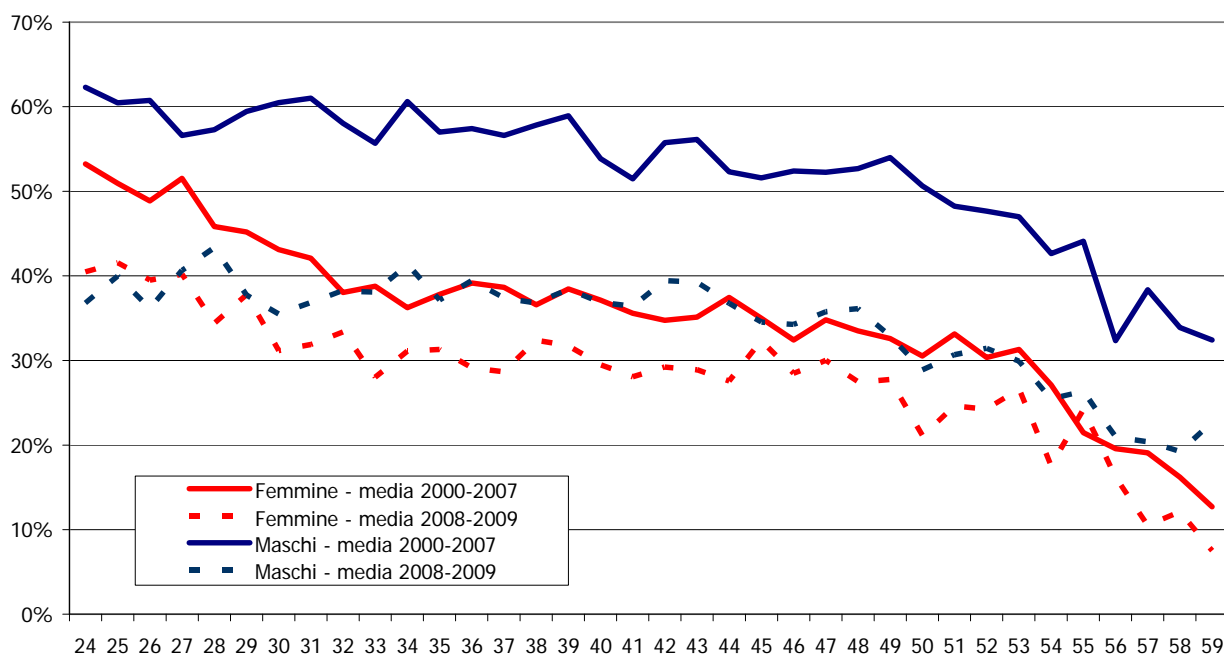
<sup>25</sup> All’età sono collegati durata ed ammontare dell’indennità di disoccupazione, ed entrambe sono inferiori a durata ed ammontare dell’indennità di mobilità prevista dalla l. 223/91. In concreto: negli anni dal 2001 al 2004 per un lavoratore 35enne, il gap tra l’indennità di mobilità e l’indennità di disoccupazione ordinaria a requisiti pieni era di 6 mesi quanto a durata massima del beneficio e di ben 40 punti percentuali in termini di ammontare percepito.

**Tab. 7 – Veneto. Lavoratori inseriti in LM, secondo il lavoro trovato (o meno), il tipo di lista e il tempo di attesa. Osservazione al 31.3.2010 (145.859 casi)**

	Non hanno trovato lavoro	Hanno trovato lavoro					Totale
		Entro tre mesi	Tra 3 e 6 mesi	Tra 6 mesi e un anno	Nel corso del secondo anno	Dopo due e più anni	
<b>A. Valori assoluti</b>							
<b>L. 223/91</b>							
2000	1.228	1.100	296	240	212	288	3.364
2001	1.190	1.262	266	226	203	277	3.424
2002	1.443	1.841	380	406	359	483	4.912
2003	2.061	1.733	413	459	452	519	5.637
2004	1.911	2.141	608	637	652	603	6.552
2005	1.889	2.313	747	796	780	482	7.007
2006	1.377	2.530	619	594	436	205	5.761
2007	1.708	2.497	574	533	397	125	5.827
2008	2.164	2.036	609	574	403	12	5.798
2009	4.937	3.066	941	666	38	1	9.649
Totale	19.908	20.519	5.453	5.131	3.925	2.995	57.931
di cui: 2000-2006	11.099	12.920	3.329	3.358	3.094	2.857	36.657
<b>L. 236/93</b>							
2000	538	1.878	544	429	207	309	3.905
2001	573	1.942	491	391	199	301	3.897
2002	653	1.657	486	513	292	315	3.916
2003	1.001	2.689	886	747	380	437	6.140
2004	1.304	3.754	1.140	1.064	607	553	8.422
2005	1.412	3.965	1.263	1.467	861	402	9.370
2006	1.275	3.978	1.145	1.198	624	229	8.449
2007	1.381	3.819	1.036	1.129	520	135	8.020
2008	3.400	4.865	1.497	1.902	866	10	12.540
2009	11.095	7.098	2.568	2.310	198	-	23.269
Totale	22.632	35.645	11.056	11.150	4.754	2.691	87.928
di cui: 2000-2006	6.756	19.863	5.955	5.809	3.170	2.546	44.099
<b>Totale</b>	<b>42.540</b>	<b>56.164</b>	<b>16.509</b>	<b>16.281</b>	<b>8.679</b>	<b>5.686</b>	<b>145.859</b>
di cui: 2000-2006	17.855	32.783	9.284	9.167	6.264	5.403	80.756
<b>B. Distr. %</b>							
<b>L. 223/91</b>							
2000	37%	33%	9%	7%	6%	9%	100%
2001	35%	37%	8%	7%	6%	8%	100%
2002	29%	37%	8%	8%	7%	10%	100%
2003	37%	31%	7%	8%	8%	9%	100%
2004	29%	33%	9%	10%	10%	9%	100%
2005	27%	33%	11%	11%	11%	7%	100%
2006	24%	44%	11%	10%	8%	4%	100%
2007	29%	43%	10%	9%	7%	2%	100%
2008	37%	35%	11%	10%	7%	0%	100%
2009	51%	32%	10%	7%	0%	0%	100%
Totale	34%	35%	9%	9%	7%	5%	100%
di cui: 2000-2006	30%	35%	9%	9%	8%	8%	100%
<b>L. 236/93</b>							
2000	14%	48%	14%	11%	5%	8%	100%
2001	15%	50%	13%	10%	5%	8%	100%
2002	17%	42%	12%	13%	7%	8%	100%
2003	16%	44%	14%	12%	6%	7%	100%
2004	15%	45%	14%	13%	7%	7%	100%
2005	15%	42%	13%	16%	9%	4%	100%
2006	15%	47%	14%	14%	7%	3%	100%
2007	17%	48%	13%	14%	6%	2%	100%
2008	27%	39%	12%	15%	7%	0%	100%
2009	48%	31%	11%	10%	1%	0%	100%
Totale	26%	41%	13%	13%	5%	3%	100%
di cui: 2000-2006	15%	45%	14%	13%	7%	6%	100%
<b>Totale</b>	<b>29%</b>	<b>39%</b>	<b>11%</b>	<b>11%</b>	<b>6%</b>	<b>4%</b>	<b>100%</b>
di cui: 2000-2006	22%	41%	11%	11%	8%	7%	100%

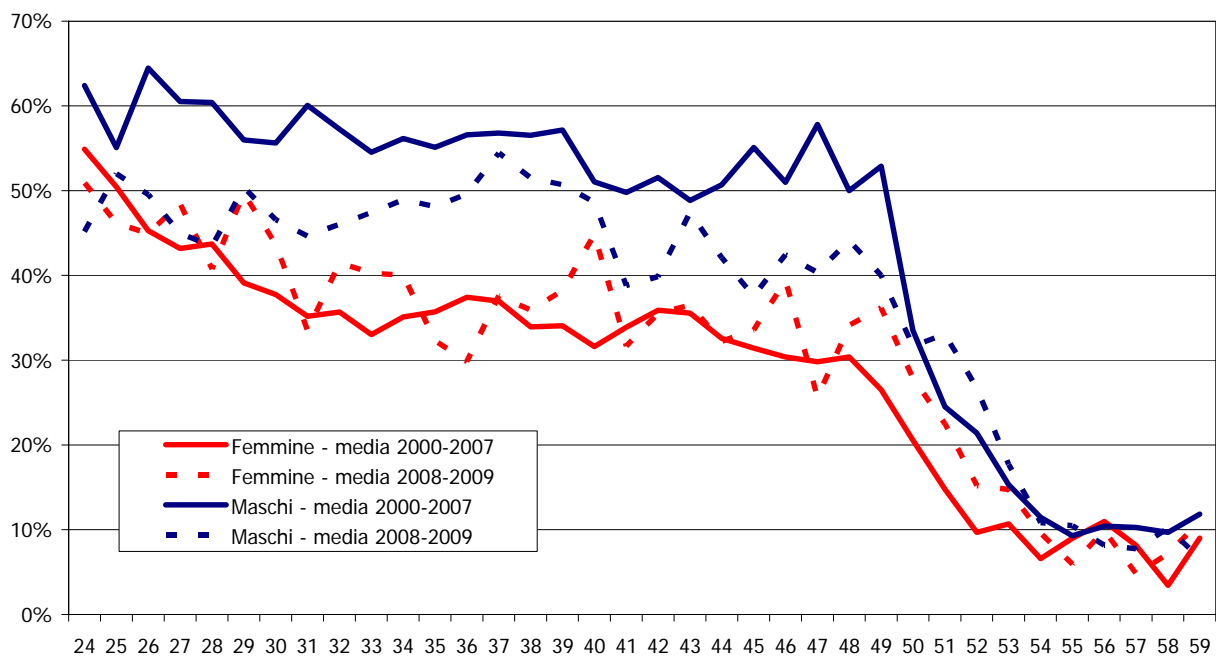
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

**Graf. 2 – Veneto. Lavoratori inseriti in lista 236.  
Tassi di rioccupazione entro 3 mesi per età (24-59 anni) e genere**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

**Graf. 3 – Veneto. Lavoratori inseriti in lista 223.  
Tassi di rioccupazione entro 3 mesi per età (24-59 anni) e genere**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

## 5.2. Il tasso di occupazione effettiva (TOE)

Rispetto al TR, il TOE è un indicatore che fornisce informazioni più omogenee e quindi meglio confrontabili, perché misura la situazione occupazionale dei soggetti indagati a distanze identiche dall'evento di licenziamento e inserimento in LM.

I tassi riportati in **tab. 8** consentono di evidenziare il TOE, per i lavoratori inseriti in LM tra il 2000 e il 2006, a uno, due e tre anni di distanza dall'inserimento in LM; per coloro che sono entrati in LM nel 2007 è possibile calcolare il TOE solo a uno e due anni di distanza mentre, infine, per i soggetti inseriti nel 2008 è possibile calcolare il TOE solo a un anno di distanza.

**Tab. 8 – Veneto. Lavoratori inseriti nelle liste di mobilità. Tassi di occupazione a uno, due e tre anni di distanza dalla data di ingresso**

	Tassi di occupazione (Toe)					
	Lavoratori inseriti nel 2000-2006			Lavoratori inseriti nel 2007		Lavoratori inseriti nel 2008
	A un anno	A due anni	A tre anni	A un anno	A due anni	A un anno
<b>A. L. 223/91</b>						
<b>15-39 anni</b>						
Femmine	51%	57%	60%	57%	49%	49%
Maschi	67%	70%	71%	70%	59%	60%
Totale	59%	64%	65%	63%	53%	54%
<b>40-49 anni</b>						
Femmine	39%	46%	51%	51%	47%	44%
Maschi	61%	63%	66%	64%	58%	53%
Totale	50%	55%	59%	57%	53%	49%
<b>50-59 anni</b>						
Femmine	14%	14%	14%	25%	22%	23%
Maschi	20%	19%	17%	36%	30%	26%
Totale	18%	17%	16%	32%	27%	25%
<b>Totale</b>						
Femmine	39%	44%	47%	48%	42%	41%
Maschi	48%	49%	50%	56%	48%	46%
Totale	44%	47%	48%	52%	45%	44%
<b>Numero casi</b>	36.657	36.657	36.657	5.827	5.827	5.798
<b>B. L. 236/93</b>						
<b>15-39 anni</b>						
Femmine	59%	59%	59%	62%	52%	55%
Maschi	71%	69%	67%	71%	58%	59%
Totale	63%	62%	62%	66%	55%	57%
<b>40-49 anni</b>						
Femmine	53%	56%	55%	58%	55%	49%
Maschi	69%	68%	66%	68%	62%	55%
Totale	59%	61%	60%	62%	58%	52%
<b>50-59 anni</b>						
Femmine	37%	36%	34%	39%	37%	32%
Maschi	57%	54%	50%	55%	46%	42%
Totale	46%	45%	42%	48%	42%	38%
<b>Totale</b>						
Femmine	55%	56%	55%	58%	51%	50%
Maschi	68%	66%	64%	67%	57%	55%
Totale	60%	60%	59%	62%	54%	52%
<b>Numero casi</b>	44.049	44.049	44.049	8.020	8.020	12.540
<b>C. Totale</b>	80.706	80.706	80.706	13.847	13.847	18.338

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

I TOE così calcolati, a date mobili ma a distanza omogenea dall'evento di inserimento in LM, presentano ovviamente valori inferiori ai TR esposti in **tab. 7**, dove si prescindeva dai vincoli di distanza temporale omogenea, per tutti gli osservati, dalla data di ingresso in LM.

In particolare emerge (o meglio si conferma) che:

- a. i comportamenti differiscono secondo il tipo di LM:
  1. il TOE ad un anno è sistematicamente maggiore per i soggetti in LM 236: è infatti attorno al 60% contro una quota inferiore al 50% per la LM 223; la differenza secondo il tipo di LM scompare a tre anni per gli under 50<sup>26</sup> mentre rimane consistente per gli over 50: infatti in questo caso il TOE della LM 223 risulta pari al 16% contro il 42% della LM 236;
  2. il TOE è leggermente crescente nel tempo per la LM 223: infatti per i lavoratori inseriti nel periodo 2000-2006 – per i quali è possibile calcolare questo indicatore fino a tre anni – si va dal 44% a distanza di un anno al 48% a distanza di tre anni. Esso risulta stabile – attorno al 60% – per i lavoratori in LM 236;
- b. i comportamenti differiscono in base all'età:
  1. a parità di lista, di genere e di distanza dal licenziamento, il TOE è sempre superiore per i giovani (under 40) rispetto ai quarantenni e ai cinquantenni;
  2. la differenza è più marcata all'interno della LM 223 rispetto a quanto si osserva per la LM 236;
- c. i comportamenti differiscono in base al genere: a parità di lista, di classe d'età e di distanza dal licenziamento, il TOE è sempre più alto per i maschi che per le femmine. Questa distanza tende a ridursi nel tempo: è inferiore infatti nei TOE a tre anni rispetto a quelli ad un anno;
- d. quanto all'effetto del ciclo economico, si trova conferma – confrontando i TOE a un anno – del peggioramento congiunturale recente. Esso emerge soprattutto analizzando l'evoluzione dei TOE dei lavoratori in LM 236: se il TOE a un anno era pari al 60% nella media del 2000-2006, sostanzialmente confermato anche per il 2007, per gli entrati in LM 236 della coorte 2008 – che hanno incrociato quindi almeno in parte la prima fase della crisi – esso risulta sceso al 50%;
- e. infine, un'ultima variabile da considerare è relativa alla cittadinanza dei lavoratori coinvolti. Nei dieci anni osservati è cambiato significativamente il peso degli stranieri: rappresentavano il 3% degli inseriti nell'insieme delle LM nel 2000, sono divenuti il 15% nel 2009; in particolare per quanto riguarda la LM 236 rappresentavano il 4% nel 2000, sono divenuti il 25% nel 2009. Questa presenza, sempre più consistente, non risulta aver condizionato significativamente il TOE totale: calcolandolo per ciascuna coorte di ingresso, distinguendo tra LM 223 e LM 236 nonché, per ciascuna tipologia di lista, tra italiani e stranieri, si ottiene uno scostamento tra il TOE totale e quello calcolato per i soli italiani mai superiore all'1% fino al 2007. Ciò non sottintende un perfetto allineamento dei TOE dei lavoratori stranieri a

---

<sup>26</sup> Per gli under 40 addirittura il TOE a tre anni è superiore per i soggetti inseriti in LM 223.

quelli degli italiani (i TOE degli stranieri tendono ad essere inferiori a quelli degli italiani) ma dipende piuttosto dal loro modesto peso quantitativo. Non a caso, del resto, nei due ultimi anni osservati (2008-2009), a seguito dell'aumento del peso della componente straniera, lo scostamento tende ad essere maggiore e pari a 2-3 punti percentuali.



## 6. Rioccupazione ed effetti del trattamento di mobilità

Fin qui, pur tenendo distinti i soggetti inseriti in LM 236 da quelli inseriti in LM 223, abbiamo indagato alcune caratteristiche generali dei tassi di rioccupazione prescindendo dall'analisi specifica del nesso con la durata del trattamento di LM. Tale durata da un lato determina il confine temporale per utilizzare gli incentivi alla riassunzione (l'impresa usufruisce di consistenti sgravi fiscali sul costo del lavoro), dall'altro induce il lavoratore a considerare i costi-opportunità (in cambio della riassunzione, egli perde l'indennità di mobilità o di disoccupazione). La durata del trattamento di mobilità può dunque influenzare significativamente i tassi di rioccupazione.

**Prospetto 2 - Effetti normativi degli eventi occupazionali successivi all'inserimento in LM**

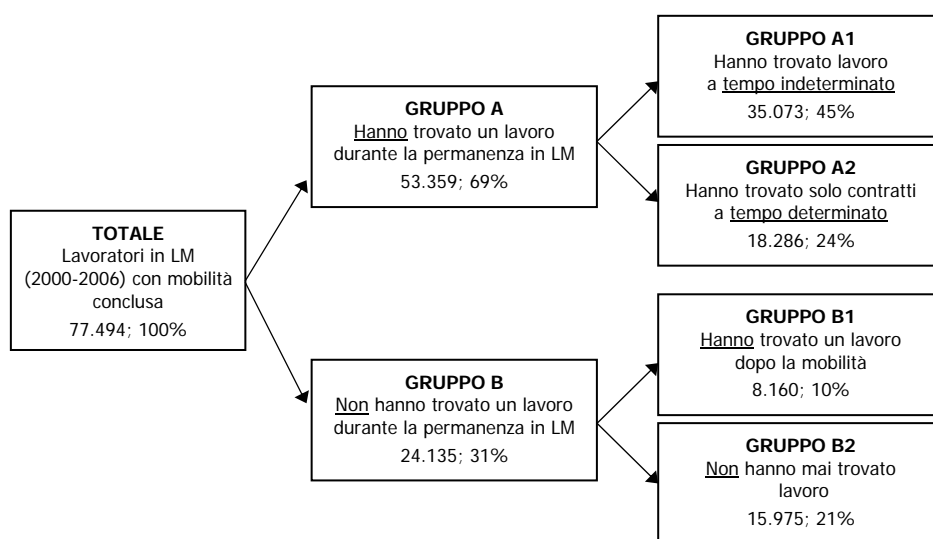
Evento post inserimento in LM	Effetti	
	L. 223/91	L. 236/93
Nessuna assunzione	- Percezione indennità mobilità (max 12 mesi fino a 40 anni; 24 mesi dai 40 ai 49 anni; 36 mesi dai 50 anni) se sussistono i requisiti	- Percezione indennità di disoccupazione (ordinaria o a requisiti ridotti) se sussistono i requisiti
Assunzione a tempo determinato (o a tempo parziale) per max durata corrispondente al trattamento	- Mantenimento iscrizione in lista, differimento del termine - Sospensione indennità - Sgravio contributivo per l'azienda (durata max 12 mesi)	- Mantenimento iscrizione in lista, differimento del termine - Conclusione eventuale indennità - Sgravio contributivo per l'azienda (durata max 12 mesi)
Assunzione a tempo determinato superiore alla durata max del trattamento	- Cancellazione dalla lista e fine eventuale indennità - Sgravio contributivo per l'azienda (durata max 12 mesi)	- Cancellazione dalla lista e conclusione eventuale indennità - Sgravio contributivo per l'azienda (durata max 12 mesi)
Assunzione a tempo pieno ed indeterminato	- Cancellazione dalla lista e fine eventuale indennità - Sgravio contributivo per l'azienda (durata max 18 mesi) - Incentivo all'azienda (50% indennità mobilità residua, max 12 mesi, 24 mesi se più di 50 anni)	- Cancellazione dalla lista e conclusione eventuale indennità - Sgravio contributivo per l'azienda (durata max 18 mesi)
Assunzione a tempo parziale ed indeterminato	- Mantenimento iscrizione in lista - Sospensione indennità - Sgravio contributivo per l'azienda (durata max 18 mesi)	- Mantenimento iscrizione in lista - Conclusione eventuale indennità - Sgravio contributivo per l'azienda (durata max 18 mesi)
Trasformazione da tempo pieno determinato a tempo pieno indeterminato	- Cancellazione dalla lista - Proroga sgravio contributivo per l'azienda (max 12 mesi, per un periodo max di 23 mesi complessivi) - Incentivo all'azienda (50% indennità mobilità residua, max 12 mesi, 24 mesi se più di 50 anni)	- Cancellazione dalla lista - Proroga sgravio contributivo per l'azienda (max 12 mesi, per un periodo max di 23 mesi complessivi)
Inizio di attività di lavoro autonomo	- Cancellazione dalla lista - Pagamento anticipato dell'indennità residua (unica soluzione)	- Cancellazione dalla lista e conclusione eventuale indennità
Attività di lavoro autonomo fino 4.500 euro di reddito annuo ( <i>orientamento prevalente</i> )	- Mantenimento iscrizione in lista - Percezione indennità mobilità (max 12 mesi fino a 40 anni; 24 mesi dai 40 ai 49 anni; 36 mesi dai 50 anni)	- Mantenimento iscrizione in lista - Percezione indennità di disoccupazione (ordinaria o a requisiti ridotti) se sussistono i requisiti
Richiesta di cancellazione per altri motivi (socio coop., libera prof. intellettuale)	- Cancellazione dalla lista - Pagamento anticipato dell'indennità residua (unica soluzione)	- Cancellazione dalla lista - Conclusione eventuale indennità

Nel valutare gli esiti degli inserimenti in LM occorre perciò aver presente la variegata gamma di effetti che un dato evento di rioccupazione può generare rispetto ai benefici offerti dalla politica (**prospetto 2**). Ogni “pacchetto” è infatti differenziato a seconda del regime di mobilità assegnato al lavoratore e si modula sulla base delle caratteristiche del contratto di ricollocazione (tipologia contrattuale, durata). Gli effetti conseguenti, per i comportamenti di lavoratori e delle aziende, sono rilevanti.<sup>27</sup>

Per poter ottenere un monitoraggio esaustivo ci si è focalizzati sui 79.949 lavoratori inseriti in LM tra il 2000 e il 2006 che risultano, alla data del 31.3.2010, aver tutti concluso il trattamento di LM: come abbiamo già detto, essi rappresentano pressoché la totalità dei lavoratori delle coorti dei 7 anni considerati. Da questo insieme abbiamo escluso i prepensionati (circa 1.800, tutti over 50 anni) e altre fattispecie di scarsissima consistenza numerica.<sup>28</sup>

Pertanto il numero di soggetti dei quali è stato indagato analiticamente il percorso occupazionale successivo all’inserimento in LM è pari a 77.494: 34.117 inseriti in LM 223 e 43.377 in LM 236.

**Fig. 1 - Lavoratori domiciliati in Veneto con meno di 60 anni inseriti nelle liste di mobilità dal 2000 al 2006: suddivisione per tipologia dei percorsi di rioccupazione (entro il 31.3.2010)**



Ai nostri fini la classificazione cruciale, schematizzata in **fig. 1**, si è basata sull’individuazione di due gruppi distinti di soggetti, a loro volta articolati in due sottogruppi:

- a. soggetti che hanno trovato lavoro durante il periodo di permanenza in LM (**gruppo A**): a sua volta questo gruppo può essere distinto in:

<sup>27</sup> Si vedano su questi temi, oltre alle precedenti ricerche condotte da Veneto Lavoro, anche gli studi condotti da Martini e Mo Costabella (2007) e Paggiaro, Rettore e Trivellato (2005, 2009).

<sup>28</sup> Ci si riferisce a circa 400 lavoratori che si sono avvalsi della facoltà di chiedere l’anticipo dell’indennità per procedere al lavoro autonomo e a un centinaio di lavoratori la cui cancellazione dalla lista è avvenuta per mancata presentazione ad una convocazione predisposta dal Centro per l’impiego.

- i. soggetti che hanno trovato un lavoro a tempo indeterminato – immediatamente o a seguito di trasformazione di un contratto a tempo determinato – e che perciò sono usciti anticipatamente dalla LM. È questo il gruppo per il quale possiamo considerare la ricollocazione completamente riuscita: avevano perso un posto di lavoro a tempo indeterminato e ne hanno ritrovato un altro con la medesima caratteristica all'interno di un periodo di tempo nel corso del quale hanno (quasi sempre) beneficiato di sostegni al reddito (**gruppo A1**);
- ii. soggetti che hanno trovato lavoro nel periodo di LM, allungando quindi la durata complessiva del trattamento, ma data la tipologia a termine di questi rapporti di lavoro il trattamento è stato integralmente completato senza aver ritrovato un posto di lavoro a tempo indeterminato (**gruppo A2**);
- b. soggetti che non hanno trovato lavoro durante il periodo di trattamento (**gruppo B**). Possono essere distinti in:
  - i. soggetti che hanno trovato lavoro dopo il trattamento: soprattutto se ciò avviene a ridosso della conclusione di quello di LM 223 (indennizzato) si può ipotizzare una strategia “guidata” od orientata da parte del lavoratore nella scelta dei tempi di ricollocazione (**gruppo B1**);
  - ii. soggetti che non hanno mai lavorato, né durante il trattamento di LM né dopo. Per questi soggetti si possono ipotizzare due situazioni soggettive fortemente diverse: a. un'effettiva difficoltà a ricollocarsi che li configura come bacino di disoccupati di lunga durata; b. una decisione di ritiro dal mercato del lavoro per scelta più o meno volontaria (impegni familiari etc.) e più o meno definitiva (**gruppo B2**).

Questi quattro gruppi si prestano a diverse riaggregazioni.

Guardando alla modalità di conclusione del trattamento di LM possiamo distinguere:

- a. il gruppo di usciti dalla LM in anticipo a seguito di una ricollocazione con contratto a tempo indeterminato: gruppo A1;
- b. il gruppo di usciti dalla lista dopo aver usufruito dell'intero trattamento previsto essendo ancora in stato di disoccupazione (o essendo di nuovo in tale stato dopo un'esperienza di lavoro a termine): è l'aggregato formato dai gruppi A2, B1, B2.

Se invece guardiamo alla ricollocazione (o meno) al lavoro, possiamo distinguere:

- a. il gruppo di chi ha trovato lavoro: è la somma di A1, A2 e B1;
- b. il gruppo di chi non ha trovato lavoro: B2.

Analizzando il peso di ciascuno dei quattro gruppi-base individuati riscontriamo che:

- i lavoratori inseriti in LM 223 si distribuiscono così (**tab. 9a**): 39% nel gruppo A1, 23% nel gruppo A2 (in totale quindi il 62% ha lavorato durante il periodo di LM), 11% nel gruppo B1 (cosicché il totale dei rioccupati prima o dopo il trattamento sale al 73%), 27% nel gruppo B2;
- la distribuzione dei lavoratori inseriti in LM 236 (**tab. 9b**) è la seguente: 50% nel gruppo A1, 24% nel gruppo A2 (in totale quindi il 74% ha lavorato durante il periodo di LM), 10% nel gruppo B1 (cosicché il totale dei rioccupati prima o dopo il trattamento sale all'84%), 15% nel gruppo B2.

**Tab. 9a – Veneto. Lavoratori inseriti in lista di mobilità 223 tra il 2000 e il 2006. Episodi conclusi. Esiti occupazionali secondo 4 tipologie, per varie caratteristiche dei lavoratori**

	Valori assoluti					Distribuzione %				
	Totale entrati in mobilità 2000-2006	Sono usciti dalla lista di mobilità per assunzione a tempo indeterminato (gruppo A1)	Sono usciti per fine lista			Totale entrati in mobilità 2000-2006	Sono usciti dalla lista di mobilità per assunzione a tempo indeterminato (gruppo A1)	Sono usciti per fine lista		
			Hanno lavorato* durante il trattamento (gruppo A2)	Hanno iniziato a lavorare solo dopo il trattamento (gruppo B1)	Non hanno mai lavorato (fino alla data di osservaz.: 31.3.2010) (gruppo B2)			Hanno lavorato* durante il trattamento (gruppo A2)	Hanno iniziato a lavorare solo dopo il trattamento (gruppo B1)	Non hanno mai lavorato (fino alla data di osservaz.: 31.3.2010) (gruppo B2)
<b>15-39 anni</b>										
Femmine	8.143	2.995	2.240	1.695	1.213	100%	37%	28%	21%	15%
- Straniere	556	136	151	147	122	100%	24%	27%	26%	22%
- Italiane	7.587	2.859	2.089	1.548	1.091	100%	38%	28%	20%	14%
Maschi	7.296	4.089	1.801	824	582	100%	56%	25%	11%	8%
- Stranieri	1.297	586	392	201	118	100%	45%	30%	15%	9%
- Italiani	5.999	3.503	1.409	623	464	100%	58%	23%	10%	8%
Totale	15.439	7.084	4.041	2.519	1.795	100%	46%	26%	16%	12%
- Stranieri	1.853	722	543	348	240	100%	39%	29%	19%	13%
- Italiani	13.586	6.362	3.498	2.171	1.555	100%	47%	26%	16%	11%
<b>40-49 anni</b>										
Femmine	4.394	1.609	1.288	575	922	100%	37%	29%	13%	21%
- Straniere	153	62	43	19	29	100%	41%	28%	12%	19%
- Italiane	4.241	1.547	1.245	556	893	100%	36%	29%	13%	21%
Maschi	4.833	2.927	1.007	359	540	100%	61%	21%	7%	11%
- Stranieri	521	223	165	57	76	100%	43%	32%	11%	15%
- Italiani	4.312	2.704	842	302	464	100%	63%	20%	7%	11%
Totale	9.227	4.536	2.295	934	1.462	100%	49%	25%	10%	16%
- Stranieri	674	285	208	76	105	100%	42%	31%	11%	16%
- Italiani	8.553	4.251	2.087	858	1.357	100%	50%	24%	10%	16%
<b>50-59 anni</b>										
Femmine	3.282	347	573	119	2.243	100%	11%	17%	4%	68%
- Straniere	27	8	7	2	10	100%	30%	26%	7%	37%
- Italiane	3.255	339	566	117	2.233	100%	10%	17%	4%	69%
Maschi	6.169	1.216	848	270	3.835	100%	20%	14%	4%	62%
- Stranieri	110	41	29	7	33	100%	37%	26%	6%	30%
- Italiani	6.059	1.175	819	263	3.802	100%	19%	14%	4%	63%
Totale	9.451	1.563	1.421	389	6.078	100%	17%	15%	4%	64%
- Stranieri	137	49	36	9	43	100%	36%	26%	7%	31%
- Italiani	9.314	1.514	1.385	380	6.035	100%	16%	15%	4%	65%
<b>Totale</b>										
Femmine	15.819	4.951	4.101	2.389	4.378	100%	31%	26%	15%	28%
- Straniere	736	206	201	168	161	100%	28%	27%	23%	22%
- Italiane	15.083	4.745	3.900	2.221	4.217	100%	31%	26%	15%	28%
Maschi	18.298	8.232	3.656	1.453	4.957	100%	45%	20%	8%	27%
- Stranieri	1.928	850	586	265	227	100%	44%	30%	14%	12%
- Italiani	16.370	7.382	3.070	1.188	4.730	100%	45%	19%	7%	29%
Totale	34.117	13.183	7.757	3.842	9.335	100%	39%	23%	11%	27%
- Stranieri	2.664	1.056	787	433	388	100%	40%	30%	16%	15%
- Italiani	31.453	12.127	6.970	3.409	8.947	100%	39%	22%	11%	28%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV

Rispetto al genere tutti questi valori assumono la consueta articolazione, con tassi di rioccupazione più alti e di maggior qualità/tempestività per i maschi rispetto alle donne.

**Tab. 9b – Veneto. Lavoratori inseriti in lista di mobilità 236 tra il 2000 e il 2006. Episodi conclusi. Esiti occupazionali secondo 4 tipologie, per varie caratteristiche dei lavoratori**

	Valori assoluti					Distribuzione %				
	Totale entrati in mobilità 2000-2006	Sono usciti dalla lista di mobilità per assunzione a tempo indeterminato (gruppo A1)	Sono usciti per fine lista			Totale entrati in mobilità 2000-2006	Sono usciti dalla lista di mobilità per assunzione a tempo indeterminato (gruppo A1)	Sono usciti per fine lista		
			Hanno lavorato* durante il trattamento (gruppo A2)	Hanno iniziato a lavorare solo dopo il trattamento (gruppo B1)	Non hanno mai lavorato (fino alla data di osservaz.: 31.3.2010) (gruppo B2)			Hanno lavorato* durante il trattamento (gruppo A2)	Hanno iniziato a lavorare solo dopo il trattamento (gruppo B1)	Non hanno mai lavorato (fino alla data di osservaz.: 31.3.2010) (gruppo B2)
<b>15-39 anni</b>										
Femmine	18.269	7.866	5.020	2.788	2.595	100%	43%	27%	15%	14%
- Straniere	1.356	457	405	276	218	100%	34%	30%	20%	16%
- Italiane	16.913	7.409	4.615	2.512	2.377	100%	44%	27%	15%	14%
Maschi	9.403	5.551	2.253	827	772	100%	59%	24%	9%	8%
- Stranieri	2.373	1.330	646	187	210	100%	56%	27%	8%	9%
- Italiani	7.030	4.221	1.607	640	562	100%	60%	23%	9%	8%
Totale	27.672	13.417	7.273	3.615	3.367	100%	48%	26%	13%	12%
- Stranieri	3.729	1.787	1.051	463	428	100%	48%	28%	12%	11%
- Italiani	23.943	11.630	6.222	3.152	2.939	100%	49%	26%	13%	12%
<b>40-49 anni</b>										
Femmine	6.481	3.240	1.586	433	1.222	100%	50%	24%	7%	19%
- straniere	283	143	81	10	49	100%	51%	29%	4%	17%
- italiane	6.198	3.097	1.505	423	1.173	100%	50%	24%	7%	19%
Maschi	4.351	2.898	820	165	468	100%	67%	19%	4%	11%
- Stranieri	849	534	191	34	90	100%	63%	22%	4%	11%
- Italiani	3.502	2.364	629	131	378	100%	68%	18%	4%	11%
Totale	10.832	6.138	2.406	598	1.690	100%	57%	22%	6%	16%
- Stranieri	1.132	677	272	44	139	100%	60%	24%	4%	12%
- Italiani	9.700	5.461	2.134	554	1.551	100%	56%	22%	6%	16%
<b>50-59 anni</b>										
Femmine	2.603	973	471	59	1.100	100%	37%	18%	2%	42%
- Straniere	37	15	8		14	100%	41%	22%	0%	38%
- Italiane	2.566	958	463	59	1.086	100%	37%	18%	2%	42%
Maschi	2.270	1.362	379	46	483	100%	60%	17%	2%	21%
- Stranieri	198	112	35	1	50	100%	57%	18%	1%	25%
- Italiani	2.072	1.250	344	45	433	100%	60%	17%	2%	21%
Totale	4.873	2.335	850	105	1.583	100%	48%	17%	2%	32%
- Stranieri	235	127	43	1	64	100%	54%	18%	0%	27%
- Italiani	4.638	2.208	807	104	1.519	100%	48%	17%	2%	33%
<b>Totale</b>										
Femmine	27.353	12.079	7.077	3.280	4.917	100%	44%	26%	12%	18%
- Straniere	1.676	615	494	286	281	100%	37%	29%	17%	17%
- Italiane	25.677	11.464	6.583	2.994	4.636	100%	45%	26%	12%	18%
Maschi	16.024	9.811	3.452	1.038	1.723	100%	61%	22%	6%	11%
- Stranieri	3.420	1.976	872	222	350	100%	58%	25%	6%	10%
- Italiani	12.604	7.835	2.580	816	1.373	100%	62%	20%	6%	11%
Totale	43.377	21.890	10.529	4.318	6.640	100%	50%	24%	10%	15%
- Stranieri	5.096	2.591	1.366	508	631	100%	51%	27%	10%	12%
- Italiani	38.281	19.299	9.163	3.810	6.009	100%	50%	24%	10%	16%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Le differenze maggiori sono imputabili alla combinata classe d'età/tipo di lista. Ad es.:

- al *gruppo A1* appartengono tra il 58% e il 68% (a seconda della tipologia di lista) dei maschi italiani under 50; tra i cinquantenni si scende al 48% per la LM 236 e al 16% per la LM 223; le quote corrispondenti per le donne under 50 oscillano tra il 37% e il 50%, quote che scendono all'11% e al 37% per le cinquantenni;
- al *gruppo A2* appartengono soprattutto le giovani donne under 40, specie straniere, senza distinzione di tipologia di lista: quasi il 30% delle donne trova infatti un'occupazione ma non stabile durante la LM;

- c. il gruppo di chi lavora solo a fine lista (*gruppo B1*) è formato soprattutto da donne under 40 (sono circa il 21%, le straniere sono il 26%) inserite in LM 223;
- d. il gruppo di chi non lavora mai (*gruppo B2*) conta molto tra gli inseriti over 50 in LM 223 sia maschi (62%) che femmine (68%); mentre conta meno tra i pari età inseriti in LM 236 (42% tra le donne, 21% tra i maschi).

Vediamo ora di approfondire le caratteristiche rilevanti di ciascuno di questi gruppi.

### 6.1. Lavoratori ricollocati con successo (*gruppo A1: 35.073 lavoratori*)

Si tratta, come abbiamo detto, dei lavoratori usciti dalle LM prima del termine perché riassunti con contratto a tempo indeterminato.

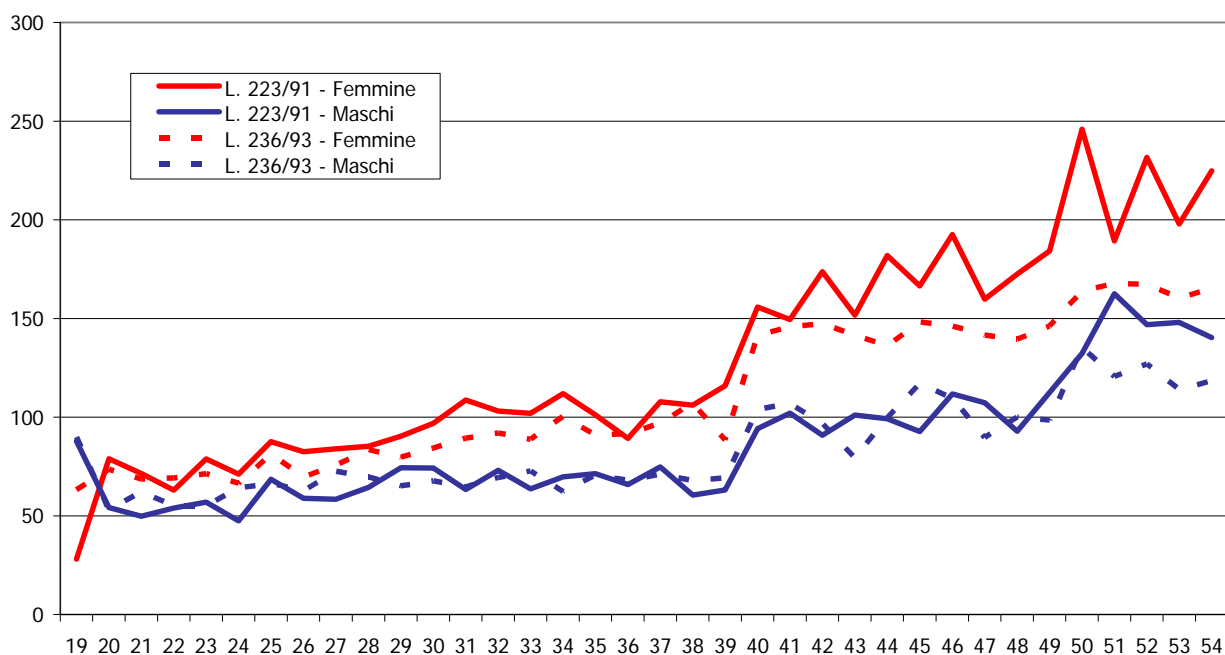
Osserviamo innanzitutto che il tempo medio di attesa del primo lavoro è normalmente assai ridotto. Circa due terzi degli appartenenti a questo gruppo (68% per LM 223, 66% per LM 236) ritrovano il lavoro entro 3 mesi (**tab. 10**). È come dire che l'occupabilità emerge immediatamente a ridosso dell'evento di licenziamento.

**Tab. 10 - Gruppo A1. Lavoratori ricollocati con successo.  
Tempo di attesa del primo lavoro (in mesi), per classe d'età**

	L. 223/91					L. 236/93				
	15-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	Totale	Comp. % cumulata	15-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	Totale	Comp. % cumulata
1 mese	3.013	1.781	561	5.355	40,6%	4.729	1.754	688	7.171	32,8%
2 mesi	1.348	764	238	2.350	58,4%	2.969	1.179	424	4.572	53,6%
3 mesi	714	393	131	1.238	67,8%	1.708	670	275	2.653	65,8%
4 mesi	482	251	107	840	74,2%	1.050	429	160	1.639	73,3%
5 mesi	307	179	71	557	78,4%	675	337	89	1.101	78,3%
6 mesi	214	159	53	426	81,7%	533	261	100	894	82,4%
7 mesi	171	123	37	331	84,2%	447	264	76	787	86,0%
8 mesi	178	104	35	317	86,6%	367	233	70	670	89,0%
9 mesi	143	77	36	256	88,5%	301	145	51	497	91,3%
10 mesi	108	75	25	208	90,1%	234	151	47	432	93,3%
11 mesi	131	61	30	222	91,8%	185	116	41	342	94,8%
12 mesi	215	73	18	306	94,1%	218	119	51	382	96,6%
13 mesi	36	53	23	112	95,0%		79	30	109	97,1%
14 mesi		54	16	82	95,6%		70	31	101	97,5%
15 mesi		53	13	70	96,1%		53	36	89	97,9%
16 mesi		35	11	47	96,5%		45	18	64	98,2%
17 mesi		35	8	44	96,8%		42	18	60	98,5%
18 mesi		42	12	54	97,2%		42	15	57	98,8%
19 mesi		36	8	44	97,5%		35	7	42	99,0%
20 mesi		28	7	35	97,8%		26	13	39	99,1%
21 mesi		31	9	40	98,1%		19	8	27	99,3%
22 mesi		29	10	43	98,4%		28	5	33	99,4%
23 mesi		28	9	37	98,7%		20	14	34	99,6%
24 mesi		46	11	58	99,2%		18	8	26	99,7%
Oltre due anni		26	84	111	100,0%		3	60	69	100,0%
Totale	7.084	4.536	1.563	13.183		13.417	6.138	2.335	21.890	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

**Graf. 4 - Gruppo A1. Lavoratori ricollocati con successo.**  
**Tempi medi di attesa del primo lavoro in giorni, per età (19-54 anni)**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Distinguendo per età, osserviamo che il tempo medio di attesa/ricerca del lavoro è attorno ai 60-70 gg. per i lavoratori under 40; si stabilizza attorno ai 100 giorni per i lavoratori tra i 40 e 50 anni; infine cresce ulteriormente e significativamente dopo i 50 anni (**graf. 4**).

Rispetto ai valori medi maschili, il tempo di attesa/ricerca delle donne risulta sempre maggiore e in proporzione crescente con l'avanzare dell'età. Infatti la differenza tra maschi e femmine nei tempi medi di attesa è modesta per gli under 30 mentre tende a crescere soprattutto dopo i 40 anni. Particolarmente per le donne è evidente lo "scalino" dei 40 anni: da tempi medi di attesa attorno ai 100 giorni per le donne in età under 40 si sale a 150 e oltre per le donne con 40 anni e più. Risulta piuttosto difficile collegare questo scalino a fattori di domanda, mentre – in linea con le ricerche già ricordate – appare del tutto plausibile la correlazione con fattori di offerta (l'indennità come incentivo al prolungamento di un periodo di vita al di fuori del mercato del lavoro).

È interessante inoltre registrare che, pur essendo il gruppo in esame formato da soggetti usciti dalle LM per assunzione a tempo indeterminato, il loro primo rapporto di lavoro post licenziamento nel 75% dei casi è un rapporto a termine: solo nel 25% dei casi esso è immediatamente a tempo indeterminato<sup>29</sup> (**tab. 11**). Il percorso più frequente (39%) prevede contratti a termine con successiva trasformazione a tempo indeterminato. È significativa pure la quota di soggetti (36%) assunti con (accettano) un contratto a termine non trasformato, che perciò rientrano in LM<sup>30</sup> e successivamente vengono ri-assunti con un contratto a tempo indeterminato (o con un nuovo contratto a termine poi trasformato), uscendo quindi dalla LM dopo un percorso che può essere anche molto accidentato.

<sup>29</sup> Tale quota scende al 20% per i soggetti in LM 223.

<sup>30</sup> Ricordiamo che il termine della LM viene differito nel caso di assunzione a tempo determinato.

**Tab. 11 - Gruppo A1. Lavoratori ricollocati con successo. Tipologia del primo rapporto di lavoro**

	L. 223/91			L. 236/93			Totale		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
<b>15-39 anni</b>									
Tempo indeterminato	547	948	1.495	2.081	1.710	3.791	2.628	2.658	5.286
Tempo determinato	2.278	2.841	5.119	5.284	3.500	8.784	7.562	6.341	13.903
- Con successiva trasf. a t.i.	1.336	1.573	2.909	3.117	2.063	5.180	4.453	3.636	8.089
- Senza successiva trasf. a t.i.	942	1.268	2.210	2.167	1.437	3.604	3.109	2.705	5.814
Somministrazione	143	281	424	413	304	717	556	585	1.141
Altri contratti	27	19	46	88	37	125	115	56	171
<b>Totale</b>	<b>2.995</b>	<b>4.089</b>	<b>7.084</b>	<b>7.866</b>	<b>5.551</b>	<b>13.417</b>	<b>10.861</b>	<b>9.640</b>	<b>20.501</b>
<b>40-49 anni</b>									
Tempo indeterminato	265	554	819	841	827	1.668	1.106	1.381	2.487
Tempo determinato	1.258	2.201	3.459	2.231	1.893	4.124	3.489	4.094	7.583
- Con successiva trasf. a t.i.	675	1.169	1.844	1.214	1.102	2.316	1.889	2.271	4.160
- Senza successiva trasf. a t.i.	583	1.032	1.615	1.017	791	1.808	1.600	1.823	3.423
Somministrazione	74	162	236	135	168	303	209	330	539
Altri contratti	12	10	22	33	10	43	45	20	65
<b>Totale</b>	<b>1.609</b>	<b>2.927</b>	<b>4.536</b>	<b>3.240</b>	<b>2.898</b>	<b>6.138</b>	<b>4.849</b>	<b>5.825</b>	<b>10.674</b>
<b>50-59 anni</b>									
Tempo indeterminato	68	263	331	291	402	693	359	665	1.024
Tempo determinato	262	904	1.166	643	892	1.535	905	1.796	2.701
- Con successiva trasf. a t.i.	159	520	679	375	517	892	534	1.037	1.571
- Senza successiva trasf. a t.i.	103	384	487	268	375	643	371	759	1.130
Somministrazione	16	44	60	25	53	78	41	97	138
Altri contratti	1	5	6	14	15	29	15	20	35
<b>Totale</b>	<b>347</b>	<b>1.216</b>	<b>1.563</b>	<b>973</b>	<b>1.362</b>	<b>2.335</b>	<b>1.320</b>	<b>2.578</b>	<b>3.898</b>
<b>Totale</b>									
Tempo indeterminato	880	1.765	2.645	3.213	2.939	6.152	4.093	4.704	8.797
Tempo determinato	3.798	5.946	9.744	8.158	6.285	14.443	11.956	12.231	24.187
- Con successiva trasf. a t.i.	2.170	3.262	5.432	4.706	3.682	8.388	6.876	6.944	13.820
- Senza successiva trasf. a t.i.	1.628	2.684	4.312	3.452	2.603	6.055	5.080	5.287	10.367
Somministrazione	233	487	720	573	525	1.098	806	1.012	1.818
Altri contratti	40	34	74	135	62	197	175	96	271
<b>Totale</b>	<b>4.951</b>	<b>8.232</b>	<b>13.183</b>	<b>12.079</b>	<b>9.811</b>	<b>21.890</b>	<b>17.030</b>	<b>18.043</b>	<b>35.073</b>
<b>Comp. %</b>									
Tempo indeterminato	18%	21%	20%	27%	30%	28%	24%	26%	25%
Tempo determinato	77%	72%	74%	68%	64%	66%	70%	68%	69%
- Con successiva trasf. a t.i.	44%	40%	41%	39%	38%	38%	40%	38%	39%
- Senza successiva trasf. a t.i.	33%	33%	33%	29%	27%	28%	30%	29%	30%
Somministrazione	5%	6%	5%	5%	5%	5%	5%	6%	5%
Altri contratti	1%	0%	1%	1%	1%	1%	1%	1%	1%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Ulteriori informazioni circa le modalità di ricollocamento possiamo ricavarle dal confronto tra settore, luogo e qualifica del rapporto di lavoro “perso” e le corrispondenti caratteristiche del primo, successivo, lavoro “ritrovato”.

Con riferimento al settore (**tab. 12**), si registra la netta prevalenza del manifatturiero per quanto riguarda l’ambito occupazionale di provenienza: infatti è quello dell’83% dei soggetti in LM 223 e del 57% di quelli in LM 236. Il manifatturiero risulta anche il comparto maggior “utilizzatore” dei lavoratori in mobilità: 66% di quelli in LM 223 e 47% di quelli in LM 236 ritrovano infatti il lavoro in questo settore. La traccia del mutamento strutturale in corso appare abbastanza netta per i lavoratori in LM 223: la quota proveniente (licenziata) dal terziario è pari a poco più del 10%; la quota che trova sbocco nel terziario è prossima al 30%.



**Tab. 12 - Gruppo A1. Lavoratori ricollocati con successo.  
Matrice di transizioni per settore**

Settore di provenienza	Settore del primo impiego dopo l'ingresso in LM								Totale
	Agricoltura e pesca	Estrattive	Manifatturiero	Costruzioni	Commercio e turismo	Servizi alle imprese	P.A., scuola, sanità	Servizi alle famiglie	
<b>L. 223/91</b>									
Agricoltura e pesca	16		138	22	29	44	7	6	262
Estrattive			4	2	2		2		10
Manifatturiero	171	9	7.910	328	1.320	611	290	268	10.907
Costruzioni	5		128	155	23	41	7	11	370
Commercio e turismo	14		269	16	387	87	41	25	839
Servizi alle imprese	11	1	142	54	83	215	23	22	551
P.A., scuola, sanità	2		32	17	9	15	13	6	94
Servizi alle famiglie			32	2	12	16	2	86	150
<b>Totale</b>	<b>219</b>	<b>10</b>	<b>8.655</b>	<b>596</b>	<b>1.865</b>	<b>1.029</b>	<b>385</b>	<b>424</b>	<b>13.183</b>
<b>L. 236/93</b>									
Agricoltura e pesca	49		121	23	95	48	11	15	362
Estrattive		1	3	8	5	1			18
Manifatturiero	162	14	7.994	378	1.670	977	313	339	11.847
Costruzioni	25	11	374	984	113	137	37	45	1.726
Commercio e turismo	100	2	1.138	119	2.554	502	140	162	4.717
Servizi alle imprese	32	7	454	99	400	1.200	72	97	2.361
P.A., scuola, sanità	2		35	17	18	33	95	15	215
Servizi alle famiglie	6		168	17	121	99	70	163	644
<b>Totale</b>	<b>376</b>	<b>35</b>	<b>10.287</b>	<b>1.645</b>	<b>4.976</b>	<b>2.997</b>	<b>738</b>	<b>836</b>	<b>21.890</b>

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

**Tab. 13 - Gruppo A1. Lavoratori ricollocati con successo. La mobilità territoriale.  
Matrice di transizione per provincia**

Localizzazione azienda di provenienza	Localizzazione azienda del primo impiego post ingresso in LM								Totale	Comp. %
	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Altre regioni		
<b>Valori assoluti</b>										
Belluno	1.523	10	1	59	4	5	5	59	1.607	5%
Padova	7	4.760	113	136	453	62	235	122	5.766	16%
Rovigo		96	1.534	5	40	65	11	124	1.751	5%
Treviso	120	206	4	6.963	340	13	151	181	7.797	22%
Venezia	7	378	41	353	3.002	16	24	176	3.821	11%
Verona	1	44	28	14	17	5.015	129	150	5.248	15%
Vicenza	5	291	12	114	35	124	6.373	95	6.954	20%
Altre regioni	51	142	59	146	179	141	55	449	773	2%
<b>Totale</b>	<b>1.714</b>	<b>5.927</b>	<b>1.792</b>	<b>7.790</b>	<b>4.070</b>	<b>5.441</b>	<b>6.983</b>	<b>1.356</b>	<b>35.073</b>	<b>100%</b>
<b>Comp. %</b>										
Belluno	95%	1%	0%	4%	0%	0%	0%	4%	100%	
Padova	0%	83%	2%	2%	8%	1%	4%	2%	100%	
Rovigo	0%	5%	88%	0%	2%	4%	1%	7%	100%	
Treviso	2%	3%	0%	89%	4%	0%	2%	2%	100%	
Venezia	0%	10%	1%	9%	79%	0%	1%	5%	100%	
Verona	0%	1%	1%	0%	0%	96%	2%	3%	100%	
Vicenza	0%	4%	0%	2%	1%	2%	92%	1%	100%	
Altre regioni	7%	18%	8%	19%	23%	18%	7%	58%	100%	
<b>Totale</b>	<b>5%</b>	<b>17%</b>	<b>5%</b>	<b>22%</b>	<b>12%</b>	<b>16%</b>	<b>20%</b>	<b>4%</b>	<b>100%</b>	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

In coerenza con le dinamiche generali del mercato del lavoro, il contenimento della mobilità territoriale – tra lavoro perso e lavoro ritrovato – all'interno degli ambiti provinciali è rilevante (**tab. 13**): si va dal 96% di Verona al 79% di Venezia. Per i lavoratori di questa provincia è significativo lo sbocco nel mercato del lavoro padovano (10%) e quello in altre regioni (5%). Analizzando il medesimo fenomeno ad una scala territoriale più fine, a livello di Centro per l'impiego (Cpi) (**tab. 14**), si riscontra che il contenimento a livello del medesimo Cpi è pari mediamente al 69% mentre la quota di soggetti in LM che trova sbocco in un Cpi diverso da quello del precedente impiego è pari al 31% (di cui 19% all'interno della medesima provincia, 11% fuori provincia). I tassi di contenimento più alti si registrano a Belluno (90%), Schio-Thiene (84%), Adria (83%), Legnago (80%); quelli minimi nella bassa padovana (Conselve 41% ed Este 43%). I Cpi del veneziano e della Bassa Padovana sono le aree con la maggior quota di sbocchi occupazionali fuori provincia (circa il 20%).

**Tab. 14 - Gruppo A1. Lavoratori ricollocati con successo. La mobilità territoriale. Matrice di transizione per Centro per l'impiego (Cpi)**

Localizzazione azienda di provenienza	Localizzazione azienda del primo impiego dopo l'ingresso in LM				Totale
	Totale	Nello stesso Cpi dell'azienda di provenienza	In altro Cpi della medesima provincia	Fuori provincia	
Agordo	142	54%	43%	4%	100%
Belluno	708	90%	6%	4%	100%
Feltre	405	67%	22%	11%	100%
Pieve di Cadore	352	91%	7%	2%	100%
Abano Terme	285	47%	44%	9%	100%
Camposampiero	491	56%	25%	20%	100%
Cittadella	944	62%	21%	18%	100%
Conselve	263	41%	49%	10%	100%
Este	300	43%	42%	15%	100%
Monselice	431	53%	32%	15%	100%
Montagnana	194	59%	20%	22%	100%
Padova	2268	59%	21%	20%	100%
Pieve di Sacco	590	56%	28%	16%	100%
Adria	587	83%	7%	10%	100%
Badia Polesine	573	69%	17%	14%	100%
Rovigo	591	78%	9%	13%	100%
Castelfranco Veneto	1196	66%	16%	18%	100%
Conegliano	920	68%	28%	4%	100%
Montebelluna	1505	65%	28%	7%	100%
Oderzo	758	76%	14%	11%	100%
Pieve di Soligo	401	68%	28%	4%	100%
Treviso	2592	74%	12%	14%	100%
Vittorio Veneto	425	57%	39%	4%	100%
Chioggia	272	68%	8%	24%	100%
Dolo	745	63%	13%	24%	100%
Mirano	671	52%	24%	24%	100%
Portogruaro	364	76%	10%	14%	100%
San Donà di Piave	542	74%	7%	19%	100%
Venezia	1227	65%	14%	21%	100%
Affi	597	73%	26%	2%	100%
Bovolone	454	63%	36%	1%	100%
Legnago	622	80%	15%	5%	100%
San Bonifacio	837	68%	19%	13%	100%
Verona	2309	75%	22%	3%	100%
Villafranca di Verona	429	57%	41%	2%	100%
Arzignano	1056	72%	22%	6%	100%
Bassano del Grappa	1142	76%	9%	15%	100%
Lonigo	450	61%	20%	20%	100%
Schio-Thiene	1864	84%	13%	2%	100%
Valdagno	449	70%	27%	3%	100%
Vicenza	1993	74%	15%	10%	100%
Totale Veneto	32944	69%	19%	11%	100%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

**Tab. 15 - Gruppo A1. Lavoratori ricollocati con successo. Matrice di transizione per qualifica**

Qualifica nel rapporto di lavoro concluso	Qualifica del primo lavoro dopo l'ingresso in LM							Totale	Comp. %
	Dirigenti e impiegati	Prof. tecniche	Prof. intellettuali	Prof. qualificate nei servizi	Operai e conduttori	Operai specializzati	Prof. non qualificate		
<b>Valori assoluti</b>									
Dirigenti e impiegati	2.589	1.163	74	383	232	383	306	5.192	15%
Professioni tecniche	1.856	1.804	113	208	129	373	208	4.691	13%
Prof. intellettuali	114	123	34	10	8	23	12	324	1%
Prof. qualificate nei servizi	300	148	12	1.861	137	324	345	3.127	9%
Operai e conduttori	317	134	14	437	2.010	1.723	1.085	5.720	16%
Operai specializzati	527	386	29	850	1.288	6.415	2.104	11.599	33%
Prof. non qualificate	289	152	19	410	600	1.545	1.467	4.482	13%
<b>Totale</b>	<b>5.992</b>	<b>3.910</b>	<b>295</b>	<b>4.159</b>	<b>4.404</b>	<b>10.786</b>	<b>5.527</b>	<b>35.073</b>	<b>100%</b>
<b>Comp. %</b>									
Dirigenti e impiegati	50%	22%	1%	7%	4%	7%	6%	100%	
Professioni tecniche	40%	38%	2%	4%	3%	8%	4%	100%	
Prof. intellettuali	35%	38%	10%	3%	2%	7%	4%	100%	
Prof. qualificate nei servizi	10%	5%	0%	60%	4%	10%	11%	100%	
Operai specializzati	5%	3%	0%	7%	11%	55%	18%	100%	
Operai e conduttori	6%	2%	0%	8%	35%	30%	19%	100%	
Prof. non qualificate	6%	3%	0%	9%	13%	34%	33%	100%	
<b>Totale</b>	<b>17%</b>	<b>11%</b>	<b>1%</b>	<b>12%</b>	<b>13%</b>	<b>31%</b>	<b>16%</b>	<b>100%</b>	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Per quanto concerne le qualifiche del rapporto di origine e quelle del rapporto di destinazione (**tab. 15**) si registra che quasi il 40% dei lavoratori del gruppo in esame è composto da dirigenti, tecnici, impiegati e addetti ai servizi mentre il restante 60% è costituito da figure operaie. Da questa distribuzione non si discosta significativamente la distribuzione delle qualifiche al momento della rioccupazione. I maggiori indici di auto contenimento entro la medesima qualifica sono registrati per gli operai specializzati (55%) e per le professioni qualificate nei servizi (60%).

#### 6.2. *Lavoratori ricollocati temporaneamente durante il periodo di presenza in LM (gruppo A2: 18.286 lavoratori)*

Si tratta di un gruppo relativamente numeroso (24% sul totale) di soggetti che sono riusciti a ricollocarsi solo transitoriamente durante il periodo di LM: il loro contratto di lavoro non è stato trasformato in tempo indeterminato e perciò, avendo beneficiato del differimento del termine del trattamento, sono rientrati in LM<sup>31</sup> e ne sono usciti alla scadenza.

Si tratta dunque di soggetti che sono stati assunti, una o più volte, con un contratto a tempo determinato (76%) o di somministrazione (18%) (**tab. 16**). Nel 60% dei casi, questi contratti a termine sono risultati di durata inferiore ai 6 mesi.

Al termine del periodo oggetto di osservazione (31 marzo 2010), la maggior parte di questi soggetti risulta non occupata (60%), mentre una quota pari a circa il 30% risulta impiegata con contratti di lavoro a tempo indeterminato; solo una quota residua (10%) risulta ancora (di nuovo) occupata con contratti a termine. Tre quarti dei componenti di questo gruppo hanno sperimentato, dopo il licenziamento e l'inserimento in LM, due o più rapporti di lavoro.

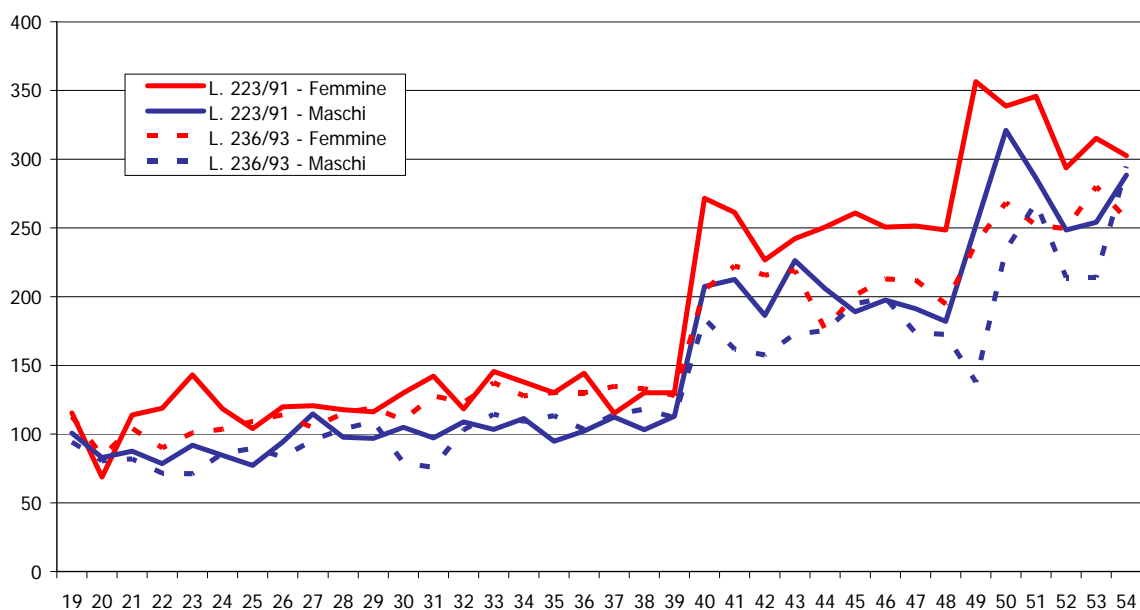
<sup>31</sup> Ciò può essere avvenuto anche più volte, in relazione al numero di rapporti di lavoro a termine attivati.

**Tab. 16 - Gruppo A2. Lavoratori ricollocati temporaneamente durante il periodo di presenza in LM.  
Condizione al 31.3.2010**

	Condizione al 31 marzo 2010						Totale	Comp. %
	Non lavorano	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Somministrazione	Altri contratti			
<b>A. Tipologia contrattuale primo lavoro</b>								
<b>L. 223/91</b>								
Tempo determinato	3.492	1.747	398	36	143	5.816	75%	
Somministrazione	818	383	85	33	42	1.361	18%	
Altri contratti	378	134	34	4	30	580	7%	
<b>Totale</b>	<b>4.688</b>	<b>2.264</b>	<b>517</b>	<b>73</b>	<b>215</b>	<b>7.757</b>	<b>100%</b>	
<b>L. 236/93</b>								
Tempo determinato	4.752	2.296	716	47	253	8.064	77%	
Somministrazione	1.058	480	128	37	63	1.766	17%	
Altri contratti	306	282	43	5	63	699	7%	
<b>Totale</b>	<b>6.116</b>	<b>3.058</b>	<b>887</b>	<b>89</b>	<b>379</b>	<b>10.529</b>	<b>100%</b>	
<b>Totale</b>	<b>10.804</b>	<b>5.322</b>	<b>1.404</b>	<b>162</b>	<b>594</b>	<b>18.286</b>		
<i>Distr. %</i>	59%	29%	8%	1%	3%	100%		
<b>B. Distribuzione per genere</b>								
<b>Femmine</b>								
Tempo determinato	4.925	2.589	773	54	294	8.635	47%	
Somministrazione	994	509	143	35	62	1.743	10%	
<b>Maschi</b>								
Tempo determinato	3.319	1.454	341	29	102	5.245	29%	
Somministrazione	882	354	70	35	43	1.384	8%	
Altri contratti	684	416	77	9	93	1.279	7%	
<b>Totale</b>	<b>10.804</b>	<b>5.322</b>	<b>1.404</b>	<b>162</b>	<b>594</b>	<b>18.286</b>	<b>100%</b>	
<b>C. Numero rapporti di lavoro successivi all'episodio della mobilità</b>								
1 rapporto	3.784	449	7	1	35	4.276	23%	
2 rapporti	2.097	1.100	64	3	103	3.367	18%	
3 rapporti	1.394	1.104	120	11	108	2.737	15%	
4 rapporti	890	772	167	15	82	1.926	11%	
piu di 4 rapporti	2.627	1.896	1.046	132	279	5.980	33%	
<b>Totale</b>	<b>10.804</b>	<b>5.322</b>	<b>1.404</b>	<b>162</b>	<b>594</b>	<b>18.286</b>	<b>100%</b>	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

**Graf. 5 - Gruppo A2. Lavoratori ricollocati temporaneamente durante la il periodo di presenza in LM.  
Tempi medi di attesa del primo lavoro in giorni, per età (19-54 anni)**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

I tempi del primo ricollocamento risultano più lenti di quanto già evidenziato per il gruppo A1. È comunque rilevante la quota di chi ha reperito un lavoro entro i primi 3 mesi (**tab. 17**): si tratta del 49% per i soggetti in LM 236 e del 47% per i soggetti in LM 223.

Per questo gruppo si evidenzia – soprattutto per le donne ma anche per i maschi – uno “scalino” nei tempi di attesa attorno ai 40 anni (si passa dai circa 130-140 giorni ai 250 giorni) nettamente più evidente di quello registrato per il gruppo A1 (**graf. 5**). La lentezza del ricollocamento si associa pertanto all’insuccesso relativo, collegato al fatto che il periodo di LM non è stato utilizzato – o non è stato sufficiente – ad assicurare un ricollocamento con un contratto con le medesime caratteristiche di quello perso a seguito del licenziamento individuale o collettivo.

**Tab. 17 - Gruppo A2. Lavoratori ricollocati temporaneamente durante la permanenza in LM. Tempo di attesa del primo lavoro (in mesi), per classe d’età**

	L. 223/91					L. 236/93				
	15-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	Totale	Comp. % cum.	15-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	Totale	Comp. % cum.
1 mese	1.120	435	232	1.787	23,0%	1.708	403	132	2.243	21,3%
2 mesi	672	277	142	1.091	37,1%	1.274	297	123	1.694	37,4%
3 mesi	464	191	127	782	47,2%	905	230	85	1.220	49,0%
4 mesi	309	161	89	559	54,4%	650	188	54	892	57,5%
5 mesi	246	122	86	454	60,2%	496	155	42	693	64,0%
6 mesi	214	103	65	382	65,2%	442	122	30	594	69,7%
7 mesi	158	85	65	308	69,1%	390	121	37	548	74,9%
8 mesi	151	64	47	262	72,5%	329	106	34	469	79,3%
9 mesi	147	61	40	248	75,7%	328	109	20	457	83,7%
10 mesi	142	64	26	232	78,7%	258	99	32	389	87,4%
11 mesi	138	39	42	219	81,5%	193	63	25	281	90,0%
12 mesi	224	65	40	329	85,8%	289	71	24	384	93,7%
13 mesi	42	44	31	117	87,3%	4	61	20	85	94,5%
14 mesi		54	20	81	88,3%		52	23	76	95,2%
15 mesi		44	19	64	89,1%		43	17	60	95,8%
16 mesi		50	24	76	90,1%		42	21	64	96,4%
17 mesi		46	23	71	91,0%		35	11	47	96,8%
18 mesi		39	18	58	91,8%		38	13	51	97,3%
19 mesi		52	19	71	92,7%		33	8	41	97,7%
20 mesi		43	18	61	93,5%		23	8	31	98,0%
21 mesi		42	16	59	94,3%		25	9	35	98,3%
22 mesi		33	11	44	94,8%		19	14	34	98,7%
23 mesi		44	12	56	95,5%		25	10	36	99,0%
24 mesi		84	18	102	96,9%		42	5	48	99,5%
25 mesi		25	16	41	97,4%			5	5	99,5%
26 mesi		8	16	24	97,7%		1	4	5	99,6%
27 mesi		5	9	14	97,9%			3	3	99,6%
28 mesi		4	15	19	98,1%			4	4	99,6%
29 mesi		2	15	17	98,3%			5	5	99,7%
30 mesi		1	15	16	98,5%			5	5	99,7%
31 mesi		1	11	12	98,7%			5	5	99,8%
32 mesi		3	10	13	98,9%		1	1	2	99,8%
33 mesi		1	10	11	99,0%			6	6	99,8%
34 mesi			15	15	99,2%			5	5	99,9%
35 mesi		1	13	14	99,4%			3	3	99,9%
36 mesi		1	34	35	99,8%		2	7	9	100,0%
37 mesi e più		1	12	13	100,0%					
Totale	4.041	2.295	1.421	7.757		7.273	2.406	850	10.529	

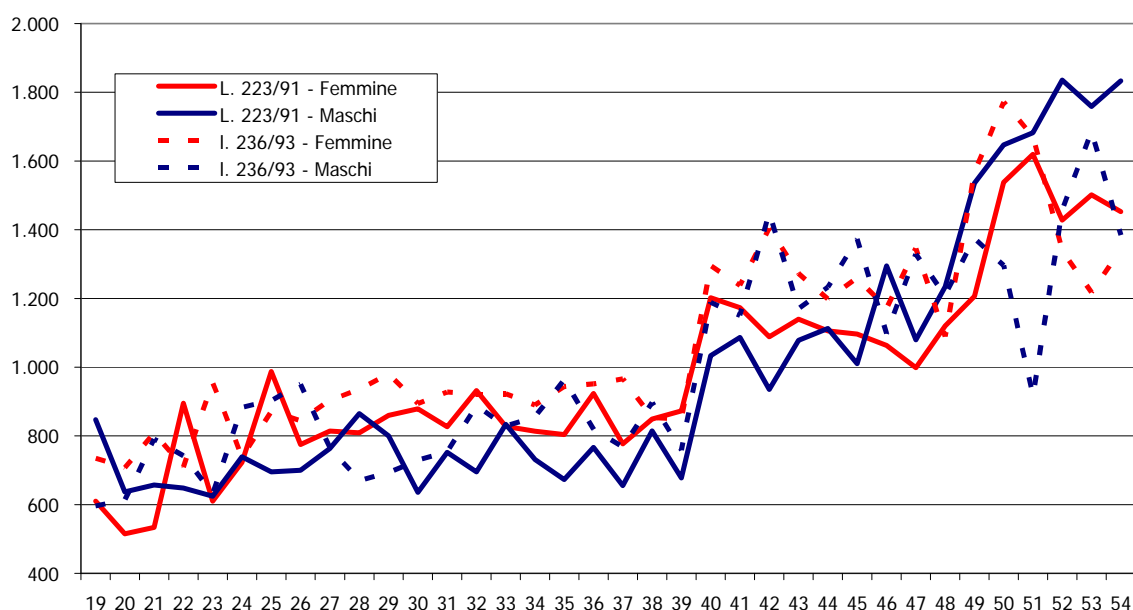
Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

6.3. *Lavoratori ricollocati solo dopo la conclusione del periodo di presenza in LM: difficoltà di ricollocamento o strategie dell'offerta? (gruppo B1: 8.160 lavoratori)*

Questo gruppo di lavoratori è formato da quanti ritrovano lavoro solo dopo aver esaurito l'intero periodo di possibile permanenza in LM, di cui hanno usufruito senza soluzioni di continuità causate da rapporti di lavoro brevi.

Ne consegue che i tempi di attesa del primo lavoro sono necessariamente superiori almeno all'anno (graf. 6); anche in tal caso si evidenzia il consueto "scalino" attorno ai 40 anni. La lunga attesa è riflesso di difficoltà oggettive a rioccuparsi o di "preferenze" dell'offerta di lavoro che ritarda il reingresso nel mercato del lavoro in funzione dell'obiettivo di massimizzare la durata del periodo indennizzato?

**Graf. 6 - Gruppo B1. Lavoratori ricollocati dopo la conclusione del periodo di presenza in lista di mobilità. Tempi medi di attesa del primo lavoro in giorni, per età (19-54 anni)**



Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

**Tab. 18 - Gruppo B1. Lavoratori ricollocati dopo la conclusione del periodo di presenza in lista di mobilità. Tipologia del primo contratto di lavoro e numero di rapporti di lavoro sperimentati nel periodo di osservazione (entro il 31.3.2010)**

	Numero rapporti di lavoro dall'ingresso in LM fino al 31.3.2010													
	L. 223/91							L. 236/93						
	1	2	3	4	Più di 4	Totale	%	1	2	3	4	Più di 4	Totale	%
Tempo indeterminato	631	211	122	69	113	1.146	30%	822	309	129	76	123	1.459	34%
Apprendistato	21	13	6	8	10	58	2%	46	18	15	4	14	97	2%
Tempo determinato														
- senza trasform.	334	352	222	140	306	1.354	35%	405	383	248	160	329	1.525	35%
- con trasform.	235	45	24	11	11	326	8%	291	54	24	9	14	392	9%
Somministrazione	67	105	89	72	217	550	14%	51	111	88	48	133	431	10%
Intermittente	70	13	3	1	3	90	2%	63	15	6	6	6	96	2%
Parasubordinato	69	59	22	9	11	170	4%	89	55	25	18	12	199	5%
Domestico	24	2			1	27	1%	28	5	2	2		37	1%
Esperienze lavorative	50	33	26	7	5	121	3%	24	32	11	5	10	82	2%
Totale	1.501	833	514	317	677	3.842	100%	1.819	982	548	328	641	4.318	100%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

**Tab. 19 - Gruppo B1. Lavoratori ricollocati dopo la conclusione del periodo di presenza in lista di mobilità.  
Tempo di attesa del primo lavoro (in mesi), per classe d'età**

	L. 223/91					L. 236/93				
	15-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	Totale	Comp. % cumulata	15-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	Totale	Comp. % cumulata
13 mesi	235			235	6,1%	233			234	5,4%
14 mesi	228			228	12,1%	219			219	10,5%
15 mesi	168			169	16,4%	199			199	15,1%
16 mesi	136			137	20,0%	172			172	19,1%
17 mesi	140			140	23,7%	183			183	23,3%
18 mesi	110			110	26,5%	142			142	26,6%
19 mesi	81			81	28,6%	134			134	29,7%
20 mesi	97			97	31,2%	131			131	32,7%
21 mesi	86			86	33,4%	102			102	35,1%
22 mesi	74			74	35,3%	96			96	37,3%
23 mesi	53			53	36,7%	92			92	39,5%
24 mesi	55			55	38,1%	103			103	41,8%
25 mesi	68	106		174	42,7%	101	25		126	44,8%
26 mesi	52	63		115	45,7%	82	27		109	47,3%
27 mesi	46	88		134	49,1%	76	28		104	49,7%
28 mesi	50	61		111	52,0%	89	29		118	52,4%
29 mesi	53	47		100	54,6%	67	23		90	54,5%
30 mesi	41	40		81	56,7%	60	19		79	56,3%
31 mesi	38	49		87	59,0%	54	22		76	58,1%
32 mesi	29	35		64	60,7%	55	22		77	59,9%
33 mesi	25	24		49	61,9%	44	16		60	61,3%
34 mesi	26	25		51	63,3%	45	23		68	62,9%
35 mesi	30	19		49	64,5%	47	16		63	64,3%
36 mesi	25	22		47	65,8%	54	21	1	76	66,1%
37 mesi	24	26	27	77	67,8%	45	24	3	72	67,7%
38 mesi	22	16	24	62	69,4%	46	7	9	62	69,2%
39 mesi	24	15	20	59	70,9%	35	16	1	52	70,4%
40 mesi	29	16	21	66	72,6%	51	9	7	67	71,9%
41 mesi	27	20	21	68	74,4%	38	9	7	54	73,2%
42 mesi	23	22	16	61	76,0%	37	13	3	53	74,4%
43 mesi	14	18	11	43	77,1%	25	13	2	40	75,3%
44 mesi	10	10	13	33	78,0%	42	13	3	58	76,7%
45 mesi	21	17	9	47	79,2%	28	7	4	39	77,6%
46 mesi	10	8	7	25	79,9%	29	12	4	45	78,6%
47 mesi	12	15	12	39	80,9%	24	11	2	37	79,5%
48 mesi	20	11	8	39	81,9%	35	11	3	49	80,6%
49 mesi	13	9	7	29	82,6%	32	8	3	43	81,6%
50 mesi	11	2	4	17	83,1%	23	7	1	31	82,3%
51 mesi	19	15	3	37	84,0%	19	11	2	32	83,1%
52 mesi	11	11	4	26	84,7%	18	8	2	28	83,7%
53 mesi	9	8	11	28	85,5%	20	9	6	35	84,5%
54 mesi	5	8	9	22	86,0%	24	9	2	35	85,3%
55 mesi	10	3	6	19	86,5%	14	7	2	23	85,9%
56 mesi	5	6	6	17	87,0%	18	5		23	86,4%
57 mesi	11	8	4	23	87,6%	15	8	1	24	87,0%
58 mesi	18	4	11	33	88,4%	14	4	3	21	87,4%
59 mesi	9	3	3	15	88,8%	14	5		19	87,9%
60 mesi	11	4	4	19	89,3%	14	5		19	88,3%
61 mesi	5	6	8	19	89,8%	6	5	1	12	88,6%
62 mesi	7		6	13	90,1%	18	5	2	25	89,2%
63 mesi	8	4	5	17	90,6%	16	6		22	89,7%
64 mesi	9	7	4	20	91,1%	10	5	3	18	90,1%
65 mesi	5	3	4	12	91,4%	10	3	1	14	90,4%
66 mesi	6		7	13	91,7%	15	6		21	90,9%
67 mesi	10	1		11	92,0%	7	2		9	91,1%
68 mesi	8	6	4	18	92,5%	11	1		12	91,4%
69 mesi	6	2	3	11	92,8%	9			9	91,6%
70 mesi	5	7	3	15	93,2%	9	3		12	91,9%
71 mesi	7	6	8	21	93,7%	8	5	1	14	92,2%
72 mesi	4	1	2	7	93,9%	15	4	1	20	92,7%
73 mesi	73	29	72	174	98,4%	150	40	16	206	97,5%
N.d.	52	8	2	62	100,0%	91	11	9	111	100,0%
Totale	2.519	934	389	3.842		3.615	598	105	4.318	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

I numeri disponibili non possono avere la pretesa di fornire una risposta esaustiva a questa domanda, ma possono offrire indizi di qualche interesse. Circa il 40% di questi soggetti trova – come primo lavoro – una collocazione a tempo indeterminato o un contratto successivamente trasformato in tempo indeterminato (**tab. 18**). Inoltre un quarto di coloro che vengono occupati con un contratto a tempo indeterminato evidenziano un tempo di attesa post LM inferiore a tre mesi (**tab. 19**); d’altro canto per circa il 60% dei componenti questo gruppo si registrano, entro la fine del periodo di osservazione, due o più rapporti di lavoro dopo la fine della LM.

#### 6.4. Licenziati mai rientrati al lavoro (gruppo B2: 15.975 lavoratori)

Infine, l’ultimo gruppo è costituito da soggetti che, dopo essere incorsi nel licenziamento e nell’inserimento in LM, non si sono più reinseriti nel mondo del lavoro.<sup>32</sup>

Per circa la metà questo gruppo è formato da cinquantenni (**tab. 20**): è possibile che per essi, in molti casi, il periodo di LM equivalga ad un implicito prepensionamento.

Dell’insieme restante (8.314 persone), circa il 75% è costituito da donne: i dati disponibili non possono dirci se inattive per scelta o disoccupate (di lunga durata) per fallimento delle azioni di ricerca.

**Tab. 20 - Gruppo B2. Lavoratori licenziati non rientrati al lavoro fino al 31.3.2010, per anno di ingresso, genere ed età**

	15-39 anni	40-49 anni	50-59 anni	Totale
<b>Femmine</b>				
2000	382	149	280	811
2001	349	168	276	793
2002	439	234	376	1.049
2003	561	343	595	1.499
2004	701	439	625	1.765
2005	729	424	690	1.843
2006	647	387	501	1.535
Totale	3.808	2.144	3.343	9.295
<b>Maschi</b>				
2000	65	54	544	663
2001	107	81	479	667
2002	161	99	638	898
2003	168	156	826	1.150
2004	259	202	747	1.208
2005	328	194	622	1.144
2006	266	222	462	950
Totale	1.354	1.008	4.318	6.680
<b>Totale</b>	5.162	3.152	7.661	15.975

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

<sup>32</sup> Almeno di quello dipendente. Vale sempre l’avvertenza che nulla sappiamo, dalle basi di dati disponibili, circa l’eventuale ricollocazione di questi soggetti, dopo la fine del trattamento di LM, nel mondo del lavoro autonomo o nel settore pubblico (in questo secondo caso ciò vale per il periodo fino al 2007: allora non esisteva infatti l’obbligo di comunicare ai Centri per l’impiego i movimenti dei rapporti di lavoro).



## **7. Note conclusive. Le LM come strumento di agevolazione dei percorsi di ricollocamento ed altri effetti**

La ricostruzione dei percorsi dei lavoratori licenziati e inseriti in LM restituisce un panorama di grande varietà delle traiettorie possibili. È vero che alcune ricorrenze, alcuni tratti costanti sono così netti da poter essere pacificamente acquisiti come fenomeni a forte valenza strutturale: è il caso ad es. della più elevata e più veloce transizione all'occupazione dei maschi rispetto alle donne (con quindi un'evidenza precisa in termini di disparità di genere) come pure della maggior "resistenza" al ricollocamento dei lavoratori inseriti in LM 223 rispetto a quelli inseriti in LM 236.

Il giudizio complessivo sull'istituto della LM deve peraltro basarsi non solo su queste pur importantissime differenze (tra gruppi, tra generi, tra modalità di trattamento e di incentivazione) ma anche sul funzionamento generale dello strumento, sapendo che esso assolve a diversi obiettivi dichiarati: consentire, soprattutto con i licenziamenti collettivi, i processi di ristrutturazione delle imprese e, nello stesso tempo, attenuarne l'impatto sui lavoratori favorendone, perciò, il ricollocamento a costo anche di spiazzare altri soggetti presenti sul mercato del lavoro. Di fatto, inoltre, esso può svolgere funzioni rilevanti anche se non certo rispondenti all'intenzionalità del legislatore: ad esempio, accanto alla funzione dichiarata di sostegno al reddito e di riaccompagnamento al lavoro, esso svolge – nel caso dei percettori di indennità di mobilità e limitatamente al periodo di beneficio – una funzione di disincentivo al lavoro che può essere dettata da motivazioni di natura familiare (preferenza per il lavoro di cura) o personali (un imprevisto periodo sabbatico).

Ma ritorniamo, tenendo conto di tutto ciò che abbiamo potuto esplorare, alle domande-chiave di ricerca. Possiamo condensarle sostanzialmente in tre gruppi:

1. qual è il grado di partecipazione al lavoro dei soggetti inseriti in LM, quale il loro livello effettivo di occupabilità e disponibilità? È vero che l'indennità di mobilità e (in misura minore) l'indennità di disoccupazione ordinaria costituiscono forti incentivi per l'offerta di lavoro a razionarne la disponibilità?
2. che tipo di occupazione i soggetti inseriti in LM sono stati in grado di ritrovare dopo il licenziamento? Questo evento e il connesso inserimento in LM costituiscono, nella carriera dei lavoratori, un punto di svolta che può acuire la probabilità di percorsi di mobilità discendente?

Dal combinato disposto dei risultati ottenuti con il monitoraggio e finalizzati a dar risposta a queste due domande – tassi di rioccupazione e qualità della medesima – possiamo ricavare delle indicazioni utili per testare l'ipotesi di successo o di insuccesso del programma "Liste di mobilità". E qui ci fermeremo, alle soglie dell'ultimo passo relativo ad una domanda più specifica di valutazione della politica, che intendiamo solo ricordare:

3. per ottenere i risultati conseguiti – in termini di occupazione e qualità della medesima – è stato indispensabile il programma LM in termini di incentivi alle imprese (politiche attive) o analoghi risultati si potevano ottenere con minor dispendio di risorse (in particolare con una previsione di minori incentivi per le imprese)?

Per provare a rispondere adeguatamente a quest'ultima domanda necessitano specifici esercizi di valutazione basati su metodi controfattuali: rinviando, per tutto questo, ad altre specifiche ricerche, in parte già citate nelle pagine precedenti.<sup>33</sup>

Per rispondere, invece, alle prime due domande abbiamo accumulato nelle pagine precedenti, con riferimento in particolare alle coorti di licenziati e inseriti in LM nel periodo 2000-2006, un ampio set di informazioni che ci pare aver offerto una base informativa adeguata all'obiettivo di "farci un'idea" sufficientemente solida perché basata su una vasta evidenza empirica.

**Tab. 21 - Schematizzazione riassuntiva dei percorsi dei lavoratori osservati**

		Primo rapporto a TI		Primo rapporto non TI						Non hanno mai lavorato	Totale	
		Entro 3 mesi	> 3 mesi	Entro 3 mesi			> 3 mesi					
				Con trasf. a t.i.	Con succ. contratto a t.i.	Totale	Con trasf. a t.i.	Con succ. contratto a t.i.	Totale			
<b>A. Fino a 49 anni</b>												
Hanno lavorato dopo l'inserimento in LM	Hanno lavorato in LM	A1	4.912	2.858	8.495	7.615	16.110	3.811	3.484	7.295		31.175
		A2			343	2.403	7.976	284	2.309	8.039		16.015
	Non hanno lavorato in LM	B1		2.496				745	1.203	5.170		7.666
	Non hanno mai lavorato dopo l'inserimento in LM	B2										8.314
Totale			4.912	5.354	8.838	10.018	24.086	4.840	6.996	20.504	8.314	63.170
Comp. %			7,8%	8,5%	14,0%	15,9%	38,1%	7,7%	11,1%	32,5%	13,2%	100,0%
<b>B. Totale</b>												
Hanno lavorato dopo l'inserimento in LM	Hanno lavorato in LM	A1	5.494	3.300	9.475	8.370	17.845	4.407	4.027	8.434		35.073
		A2			368	2.439	8.817	304	2.375	9.469		18.286
	Non hanno lavorato in LM	B1		2.605				764	1.216	5.555		8.160
	Non hanno mai lavorato dopo l'inserimento in LM	B2										15.975
Totale			5.494	5.905	9.843	10.809	26.662	5.475	7.618	23.458	15.975	77.494
Comp. %			7,1%	7,6%	12,7%	13,9%	34,4%	7,1%	9,8%	30,3%	20,6%	100,0%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

È utile a tal fine uno schema di sintesi (**tab. 21**) in cui intrecciare 4 dimensioni:

1. modalità di uscita dalla lista di mobilità,
2. durata dell'attesa/ricerca del primo lavoro,
3. tipologia del primo contratto di reimpiego,
4. accesso o meno dopo il licenziamento ad un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Oltre ai dati totali, in tabella si evidenziano i percorsi dei lavoratori under 49, i quali sicuramente non hanno avuto la possibilità di utilizzare il periodo di LM come anticamera del pensionamento.

<sup>33</sup> Per una rassegna cfr. Trivellato, Zec (2009).

Quanto al primo punto – occupabilità e implicitamente disponibilità – emerge, sulla base dello schema di sintesi riportato – che:

- a. c'è complessivamente molto lavoro *dopo* il licenziamento e il connesso inserimento in LM: l'87% dei lavoratori under 50 licenziati ha ritrovato, nel periodo osservato, un'occupazione (79% considerando anche i cinquantenni);<sup>34</sup>
- b. non solo: il 72% degli under 50 ha ritrovato lavoro entro un anno dall'inserimento in LM (65% considerando anche i cinquantenni) e una gran parte l'ha fatto nei primi mesi post licenziamento;
- c. sul totale degli inseriti in LM, con riferimento agli under 50, a parte il 13% che non ha mai lavorato, solo il 28% ha avuto un'unica esperienza di lavoro, mentre il 25% ha incrociato quattro o più esperienze di lavoro (**tab. 22**);
- d. quanto alla relazione con la presenza (o meno) in LM, osserviamo (sempre per gli under 50) che circa il 75% ha iniziato a lavorare già *durante* il periodo di mobilità, quindi interrompendo o concludendo il periodo di indennizzo prima della scadenza<sup>35</sup>;
- e. ancora: quasi il 46% sul totale, e più del 60% tra chi ha comunque – prima o poi – lavorato, ha incrociato la prima esperienza di lavoro già nei primi tre mesi post licenziamento (sempre con riferimento agli under 50).

**Tab. 22 – Veneto. Lavoratori inseriti (2000-2006) in lista di mobilità e numero di assunzioni successive all'evento di licenziamento, per motivazione di uscita dalle liste**

	0	1	2	3	4	Più di 4	Totale
<b>A. Totale</b>							
Usciti da LM per assunzione tempo indeterminato	-	13.116	9.393	5.281	2.899	4.384	35.073
Usciti per completamento del periodo di LM	15.975	7.596	5.182	3.799	2.571	7.298	42.421
<b>B. Under 50</b>							
Usciti da LM per assunzione tempo indeterminato	-	11.371	8.348	4.751	2.646	4.059	31.175
Usciti per completamento del periodo di LM	8.314	6.232	4.584	3.506	2.400	6.959	31.995

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Questi indicatori generali attestano che – nella grande maggioranza dei casi – il periodo di indennizzo non è affatto vissuto, interpretato come un “buen retiro” dal lavoro, per approfittare del sostegno al reddito garantito dai sussidi di mobilità o di disoccupazione.

Certo, alcuni indicatori (es. il ricollocamento più veloce dei lavoratori in LM 236 rispetto a quello dei lavoratori in LM 223, oppure lo scalino, per i soggetti in LM 223, nei tempi di ricollocamento intorno ai 40 anni, proprio in coincidenza con l'allungamento del periodo coperto da indennizzo)

<sup>34</sup> Ricordiamo ancora che tutti i tassi di rioccupazione vanno interpretati come limite inferiore del tasso effettivo: esso può essere superiore tenendo conto dei fatti non osservati (possibilità di ricollocamento in altre regioni o nel lavoro autonomo o nel settore pubblico), per quanto essi non possano pesare molto - a nostro parere - sul risultato complessivo finale.

<sup>35</sup> Ciò vale per quasi tutti i lavoratori inseriti in LM 223; per i soggetti inseriti in LM 236 si può dire altrettanto limitatamente a quanti risultano in regola con i requisiti di accesso all'indennità ordinaria di disoccupazione e per il periodo previsto di fruizione, più breve rispetto a quello di possibile presenza in LM.

supportano la tesi secondo cui i sussidi di disoccupazione costituiscono (anche) un disincentivo all'offerta di lavoro. Ma la questione più rilevante non è se un tale effetto ci sia,<sup>36</sup> quanto se esso sia tale da introdurre una distorsione macroscopica e sistematica, se induca una sorta di “razionale e diffusa paralisi” nella ricerca di lavoro da parte dei soggetti licenziati e indennizzati.

Gli elementi a disposizione portano – come già abbiamo ricordato – delle evidenze in questa direzione (e possiamo ricordare anche la consistenza, peraltro modesta, dei soggetti che trovano lavoro nei primi mesi post mobilità), confermando che al margine l'effetto disincentivo è riconoscibile, ma non risulta che questa sia l'evidenza più schiacciante, la norma di comportamento e perciò l'elemento di cui tenere maggior conto.

**Tab. 23 – Veneto. Lavoratori inseriti (2000- 2006) in lista di mobilità secondo la durata del rapporto di lavoro concluso con il licenziamento**

	L. 223/91	L. 236/93	Totale
<b>A. Durata</b>			
Fino a 2 anni	6.464	15.683	22.147
Da 2 a 5 anni	8.319	13.445	21.764
Da 5 a 9 anni	6.009	6.931	12.940
Oltre 9 anni	13.325	7.318	20.643
Totale	34.117	43.377	77.494
<b>B. Distr. %</b>			
Fino a 2 anni	19%	36%	29%
Da 2 a 5 anni	24%	31%	28%
Da 5 a 9 anni	18%	16%	17%
Oltre 9 anni	39%	17%	27%
Totale	100%	100%	100%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati SilV

Quanto alla seconda domanda, relativa alla qualità del lavoro ritrovato, occorre ricordare che la popolazione che stiamo esaminando proviene da una condizione di relativa “sicurezza”, spesso da rapporti di lavoro di durata consistente: nel 44% dei casi più di cinque anni; nel 71% più di due (**tab. 23**). Non sembra essere stato agevole e generalizzato il recupero di un'analogia condizione: è vero che il 35%<sup>37</sup> transita direttamente (e spesso immediatamente o quanto meno velocemente) ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato o ad un contratto a termine destinato ad essere trasformato, ma il gruppo più consistente (circa il 45%<sup>38</sup>) transita per rapporti a termine senza consistente durata. Anche se occorre aggiungere, per precisare e contestualizzare questa evidenza, che circa la metà dei soggetti appartenenti a questo secondo gruppo ottiene, in seguito, una possibilità di lavoro a tempo indeterminato (grazie dunque ad un rapporto di lavoro successivo al primo accettato dopo il licenziamento).

<sup>36</sup> Al limite la completa assenza di qualsiasi sostegno (sia esso ottenuto dalla famiglia, dal risparmio pregresso, dalla redistribuzione pubblica o dalla solidarietà comunitaria) è il miglior incentivo al dispiegarsi di una piena offerta di lavoro perfettamente disponibile. Ma pare difficile sostenere che questa sia la situazione-benchmark che le politiche devono tendere a produrre o l'ipotesi base su cui esse devono essere costruite!

<sup>37</sup> Si sale al 38% per i lavoratori under 50.

<sup>38</sup> Si sale al 50% per i lavoratori under 50.

Pare dunque di poter sostenere che l'effetto-principe dell'inserimento in LM non è il disincentivo al lavoro ma il sostegno di complesse strategie<sup>39</sup>/opportunità di ricollocamento all'interno di percorsi spesso tutt'altro che lineari: si potrebbe dire "flessibili" se si usa tale aggettivo per indicare soprattutto la difficoltà a reperire/trattenere un posto di lavoro di lunga durata. E tali difficoltà appaiono, come abbiamo visto, accentuate nella recente fase di crisi economica, come del resto ampiamente prevedibile: anche gli incentivi di cui i lavoratori in LM sono "portatori" per le imprese assunti, pur risultando efficaci nello "spiazzare" gli altri lavoratori (non portatori di agevolazioni),<sup>40</sup> non sono tali da indurre un livello della domanda di lavoro in grado di aggirare i vincoli dettati dal ciclo. Ma, per evidenze conclusive su questo, occorrerà attendere di avere a disposizione dati più completi sulla fase recessiva ancora (quanto all'occupazione) in corso.

**Tab. 24 – Veneto. Lavoratori under 50 anni inseriti in lista di mobilità 2000-2006. Incidenza per anno di ingresso dei lavoratori che non hanno trovato lavoro entro il 31.3.2010.**

	L. 223/91				L. 236/93			
	Totale inseriti in LM	Non hanno trovato lavoro entro un anno dalla LM			Totale inseriti in LM	Non hanno trovato lavoro entro un anno dalla LM		
		Totale	di cui: non hanno trovato lavoro in tutto il periodo di osservazione			Totale	di cui: non hanno trovato lavoro in tutto il periodo di osservazione	
			Val. ass.	Quota %			Val. ass.	Quota %
2000	2.005	604	241	40%	3.472	886	409	46%
2001	2.120	655	276	42%	3.409	881	429	49%
2002	3.455	1.110	439	40%	3.466	1.039	494	48%
2003	3.509	1.233	483	39%	5.384	1.479	746	50%
2004	4.584	1.599	611	38%	7.469	2.045	991	48%
2005	4.910	1.631	632	39%	8.182	2.129	1.043	49%
2006	4.083	1.060	575	54%	7.122	1.649	948	57%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

Un tema cui prestare particolare attenzione è quello relativo al nesso tra tempi di reimpiego e probabilità dell'instaurarsi di una condizione di disoccupazione di lunga durata. Relativamente agli under 50, si evidenzia che una quota tra il 40 e il 50% di chi non si ricolloca entro il primo anno, non si ricolloca nemmeno in tempi più lunghi (**tab. 24**).<sup>41</sup> In questi casi il prolungamento del sostegno al reddito – che vale solo per i soggetti in LM 223 – ha il significato di una protezione rispetto all'impoverimento causato dalla disoccupazione di lunga durata, protezione peraltro di-

<sup>39</sup> Ci si rende conto che parlare di "strategie" dei lavoratori è termine spesso enfatico: in genere le opzioni possibili stanno all'interno di un set limitato di scelte (posti di lavoro) concretamente disponibili.

<sup>40</sup> Spiazzamento che si potrebbe assumere ancora più forte nelle fasi di crisi, quando le aziende prestano ai lavoratori inseriti in LM ancora maggiore attenzione, sia per l'aumentata appetibilità degli incentivi (data la maggior rilevanza dell'obiettivo di contenimento dei costi del lavoro), sia per la maggior probabilità di selezionare tra i lavoratori licenziati (data la crescita di questa platea) figure professionali adeguatamente skillate.

<sup>41</sup> Tale quota è più alta con riferimento alla LM 236 rispetto alla LM 223: la LM 236 è maggiormente caratterizzata dalla presenza femminile e inoltre - non essendo previsti schemi di sostegno al reddito nel secondo anno - è condizionata da un più forte effetto di selezione della manodopera rimasta disoccupata.

scriminante rispetto ad altri lavoratori (inseriti o meno che siano in LM 236) che ugualmente sperimentano tale condizione.<sup>42</sup>

Infine, occorre riconoscere che il monitoraggio fin qui proposto è stato concentrato sulle reazioni dell'offerta di lavoro rispetto all'inserimento in LM: tempi di reimpiego, (eventuale) massimizzazione del periodo indennizzato, rischi di disoccupazione di lunga durata etc... Un'altra linea di monitoraggio importante, anche se meno frequentata nella letteratura empirica economico-statistica, è relativa agli effetti sulla domanda di lavoro e, in particolare, alle possibili "distorsioni", con la generazione di catene di licenziamenti/assunzioni per sfruttare al massimo gli incentivi nell'abbattimento del costo del lavoro. Si tratta di comportamenti periodicamente emersi all'attenzione soprattutto degli istituti di vigilanza (Inps, Ministero del lavoro) oltre che degli operatori sindacali e dell'opinione pubblica. Una verifica a partire dalle basi dati non è possibile per l'indisponibilità di informazioni generalizzate che consentano di linkare le imprese (quelle che licenziano con quelle che riassumono) sulla base di rapporti societari o di intrecci proprietari tali da consentire l'individuazione della fattispecie del dolo. I casi evidenti in cui è la medesima azienda a mettere in mobilità e successivamente a riassumere non sono molto numerosi: per quanto riguarda la platea esaminata in questa ricerca si tratta di 1.469 casi sui 77.494 episodi avviati tra il 2000 e il 2006 e conclusi entro il 31 marzo 2010.<sup>43</sup> Non appare certo sufficiente la registrazione della straordinaria velocità di alcuni processi di ricollocamento<sup>44</sup> per sostenere che il percorso sia stato "pianificato" all'interno di una costellazione di imprese collegate (e conniventi).

Per precisare e arricchire questo insieme di considerazioni – e trarne tutte le conseguenze e le implicazioni per un eventuale ridisegno della *policy* – servono senz'altro riflessioni e analisi accurate sul funzionamento di questo come dell'insieme dei programmi nazionali e regionali di interventi a sostegno del reddito dei disoccupati. Sulle LM, nello specifico, vale la pena segnalare come non siano affatto numerose né tendenzialmente recenti le ricerche analitiche che si sono adeguatamente confrontate con il tema della loro utilità ed efficacia.<sup>45</sup> Ciò è imputabile anche all'assenza o alla non disponibilità di basi di dati adeguate: un contributo, dal Veneto, al superamento di questa strozzatura viene ora dall'ultima edizione del *Public Use File* apprestata dall'Osservatorio di Veneto Lavoro (denominata fino al 2008 *Giove*, ora *Planet*)<sup>46</sup> appositamente disponibile per gli usi di ricerca e che integra tutte le informazioni relative ai soggetti inseriti in LM con quelle sui loro rapporti di lavoro desunti dalle comunicazioni obbligatorie dei datori di lavoro.

---

<sup>42</sup> Questo elemento discriminante è all'origine delle proposte di riforma e in particolare di riduzione/abolizione dei trattamenti previsti dall'indennità di mobilità rispetto all'indennità di disoccupazione ordinaria: su questo tema si rinvia a Anastasia, Gambuzza, Rasera (2011).

<sup>43</sup> Qualche anno fa uno studio condotto in Umbria aveva indicato la "manipolazione" dal lato delle aziende come la causa principale del gonfiamento della LM 223: cfr. Caruso, Pisauro (2005).

<sup>44</sup> Rispetto ai 63.170 casi indagati di lavoratori inseriti in LM con meno di 50 anni, 14.984 (oltre il 20%) risultano ricollocati entro un mese.

<sup>45</sup> Per un monitoraggio dei dati amministrativi a livello nazionale cfr. Ministero del lavoro (2006) e (2007); Tolomeo (2006).

<sup>46</sup> Nell'area Osservatorio del sito di Veneto Lavoro ([www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)) sono reperibili tutte le informazioni necessarie per richiederla.

## Riferimenti bibliografici

- Anastasia B., Disarò M., Gambuzza M., Rasera M. (2009), *Comunicazioni obbligatorie e analisi congiunturale del mercato del lavoro: evoluzione, problemi metodologici, risultati*, collana “i Tartufi”, n. 35, ottobre, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)
- Anastasia B., Mancini M., Trivellato U. (2009), *Il sostegno al reddito dei disoccupati: note sullo stato dell'arte. Tra riformismo strisciante, inerzie dell'impianto categoriale e incerti orizzonti di flexicurity*, collana “I Tartufi”, 32, febbraio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)
- Anastasia B., Gambuzza M., Rasera M. (2010), “Sulla riforma degli ammortizzatori sociali: un contributo propositivo”, in *Economia & Lavoro*, 3.
- Anastasia B., Disarò M., Emireni G., Gambuzza M., Rasera M. (2010), *Guida all'uso delle comunicazioni obbligatorie nel monitoraggio del mercato del lavoro*, seconda versione, , collana “i Tartufi”, n. 36, dicembre, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)
- Anastasia B., Emireni G., Bertazzon L., Disarò M., Rasera M. (2011), *Chi accede all'indennità di disoccupazione? Tassi di ammissibilità e selettività dei requisiti*, collana “I Tartufi”, 38, febbraio, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)
- Bertazzon L., Disarò M. (2008), “Le liste di mobilità: crisi aziendali, licenziamenti e rioccupazione dei lavoratori”, in Veneto Lavoro (a cura di), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2008*, Franco Angeli, Milano.
- Caruso E., Pisauo G. (2005), “Licenziamenti definitivi o temporanei? Durata della disoccupazione nelle liste di mobilità tra nuovi e vecchi datori di lavoro”, in *Politica Economica*, 17.
- Martini A. e Mo Costabella L. (2007), “Una valutazione degli effetti indesiderati dell'istituto della mobilità su imprese e lavoratori”, in *Politica Economica*, 23.
- Maurizio D. (2006), *Giove: un database statistico sul mercato del lavoro veneto. Costruzione e indicazioni per l'utilizzo*, collana “I Tartufi”, 22, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali (2006), *Aggiornamento del quadro informativo sulle politiche del lavoro*, luglio, Roma.
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali (2007), *Monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro*, febbraio, Roma.
- Paggiaro A., Rettore E., Trivellato U. (2005), *The impact of the Italian “Mobility lists” on employment chances: new evidence from linked administrative archives*, Progetto Miur “Metodi e studi di valutazione degli effetti di politiche del lavoro, di aiuto alle imprese e di welfare”, working paper n. 65, Dipartimento di Scienze Statistiche, Università di Padova.
- Paggiaro A., Rettore E., Trivellato U. (2009), “The effect of extending the duration of eligibility in an Italian labour market programme for dismissed workers”, *Labour*, 23.
- Tolomeo Studi e Ricerche (2006), *Quando il lavoro finisce*, Rapporto finale di ricerca, Treviso.
- Trivellato U., Zec S. (2009), “Schede sinottiche di studi di valutazione degli effetti di politiche del lavoro”, in U. Trivellato (a cura di), *Analisi e proposte in tema di valutazione degli effetti di politiche del lavoro*, Commissione di Indagine sul Lavoro, Rapporto n. 10, Roma, Cnel, [www.cnel.it](http://www.cnel.it).

- Veneto Lavoro (2004), *Interazione fra sussidi passivi e incentivi al reimpiego: provenienze ed esiti dei lavoratori iscritti alle liste di mobilità, rapporto di ricerca per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali*, Venezia, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)
- Veneto Lavoro (2006), *Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze e politiche. Rapporto 2006*, Franco Angeli, Milano.
- Veneto Lavoro (2008), “Sei indicatori per il monitoraggio dei percorsi occupazionali dei lavoratori inseriti nelle “liste di mobilità”: definizioni ed esemplificazione”, in *Misure* n. 15, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)



I Tartufi già pubblicati:

- 1/2000 **EXTRACOMUNITARI AL LAVORO IN VENETO: LO “STATUS QUAESTIONIS”**  
Canali d'ingresso, rischio disoccupazione, livello e caratteristiche della domanda di lavoro  
*di Bruno Anastasia, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera*
- 2/2000 **LA DISOCCUPAZIONE “AMMINISTRATIVA”: UN’APPROSSIMAZIONE (O UNA FINZIONE) IRRINUNCIABILE?**  
*di Bruno Anastasia, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera*
- 3/2001 **COME CAMBIA L’OFFERTA E LA DOMANDA DI LAVORO FEMMINILE NEL VENETO**  
*di Anna de Angelini e Luciana Positello*
- 4/2001 **OPPORTUNITÀ E DISPARITÀ. L’OCCUPAZIONE FEMMINILE NELLE GRANDI IMPRESE DEL VENETO**  
Considerazioni sul monitoraggio dell’art. 9 della legge 125/91  
*di Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera*
- 5/2001 **GIOVANI PERITI AL LAVORO. I PERCORSI DEI DIPLOMATI NEGLI ANNI ‘90 ALL’ITIS “L. DA VINCI” DI PORTOGRUARO**  
*di Bruno Anastasia e Maurizio Gambuzza*
- 6/2001 **ANNUALE DI DATI E STATISTICHE. DATI 1996-1999**
- 7/2002 **IL NUOVO APPRENDISTATO NEL VENETO**  
*di Anna de Angelini*
- 8/2002 **PERCORSI DI STUDIO E DI LAVORO DI TRE LEVE DI DIPLOMATI DELL’ITIS “A. PACINOTTI” DI MESTRE**  
*di Marina Camonico*
- 9/2002 **SCENARI DI EVOLUZIONE DEMOGRAFICA IN VENETO**  
Le conseguenze di ipotetici scenari di flussi migratori prossimi venturi  
*di Enzo Migliorini*
- 10/2002 **DOPO L’APPRENDISTATO**  
I percorsi lavorativi degli ex apprendisti a confronto con quelli di altri gruppi di lavoratori  
*di Anna de Angelini e Alessandra Boldrin*
- 11/2002 **MISURE DELL’OCCUPAZIONE TEMPORANEA: CONSISTENZA, DINAMICA E CARATTERISTICHE DI UNO STOCK ETEROGENEO**  
*di Bruno Anastasia e Danilo Maurizio*
- 12/2002 **AL LAVORO. INDAGINE SULLA TRANSIZIONE SCUOLA-LAVORO DEI DIPLOMATI ALL’ISTITUTO PROFESSIONALE “A. PAROLINI” DI BASSANO DEL GRAPPA**  
*di Marina Camonico*
- 14/2003 **L’APPETITO VIEN MANGIANDO. LA TRANSIZIONE SCUOLA – LAVORO DEI DIPLOMATI PRESSO GLI ISTITUTI PROFESSIONALI PER I SERVIZI ALBERGHIERI E DELLA RISTORAZIONE DEL VENETO**  
*di Marina Camonico*
- 15/2003 **“COMMERCIO E SERVIZI”. LA TRANSIZIONE SCUOLA – LAVORO DEI DIPLOMATI PRESSO L’ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI “MARCO POLO” E L’ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE “E. DE AMICIS” DI ROVIGO**  
*di Marina Camonico*
- 16/2004 **OCCUPATI STABILI, MOBILI, TEMPORANEI IN VENETO: MISURE DI CONSISTENZA E DI “LOCK IN”**  
*di Bruno Anastasia, Massimo Disarò e Danilo Maurizio*
- 17/2004 **LA MOBILITÀ DEI LAVORATORI IN VENETO DAL 1993 AL 2003. UN CONFRONTO FRA LE MISURE EFFETTUATE SU DATI RTFL E LE MISURE EFFETTUATE SU DATI NETLABOR**  
*di Anna de Angelini*
- 18/2005 **VENEZIA E TERRAFERMA. LE ESPERIENZE DI STUDIO E DI LAVORO DEI DIPLOMATI**  
*di Marina Camonico*
- 19/2005 **I LAVORATORI ANZIANI NEL MERCATO DEL LAVORO REGIONALE: CONDIZIONAMENTI DEL PASSATO E NUOVI COMPORTEMENTI**  
*di Anna de Angelini*
- 20/2005 **I LAVORATORI DIPENDENTI IN VENETO 1998-2003: PROFILI E PERCORSI**  
**Statistiche sistematiche da “Giove 2005”**
- 21/2006 **LA DOMANDA ESPLICITATA DI NUOVI LAVORATORI EXTRACOMUNITARI NELLA PROVINCIA DI VENEZIA**  
*di Bruno Anastasia, Stefania Bragato e Maurizio Rasera*
- 22/2006 **GIOVE: UN DATABASE STATISTICO SUL MERCATO DEL LAVORO VENETO**  
**Costruzione e indicazioni per l’utilizzo**  
*di Danilo Maurizio*

- 23/2006 **DALLA RTFL ALLA RCFL: COSA CAMBIA NELLA RAPPRESENTAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO VENETO?**  
*di Anna de Angelini*
- 24/2006 **I LAVORATORI “PARASUBORDINATI” IN VENETO, VISTI (ABBASTANZA) DA VICINO**  
**Un’analisi dei dati Inps (Gestione separata) 2000-2004**  
*di Bruno Anastasia e Letizia Bertazzon*
- 25/2006 **DISABILI E LAVORO. L’IMPATTO DELLA LEGGE 68/99 IN VENETO**  
*di Valerio Belotti e Giorgio Gardonio*
- 26/2006 **LE FORZE DI LAVORO EXTRACOMUNITARIE REGOLARMENTE RESIDENTI NEL VENETO AL 2005**  
**SECONDO I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE CONTINUA DELLE FORZE DI LAVORO**  
*di Anna de Angelini*
- 27/2006 **OCCUPATI E DISOCCUPATI CON IL MASSIMO DETTAGLIO: LA FOTOGRAFIA DEL CENSIMENTO**  
**DELLA POPOLAZIONE 2001 PER CONFRONTARE ED INTEGRARE I DATI RTFL E SIRLV**  
**Risultati di metodo e di merito**  
*di Anna de Angelini*
- 28/2007 **SALARI E STIPENDI IN VENETO 2001-2002**  
*di Bruno Anastasia e Danilo Maurizio*
- 29/2007 **DONNA, FAMIGLIA E MERCATO DEL LAVORO**  
*di Anna de Angelini*
- 30/2008 **CARATTERISTICHE STRUTTURALI E LINEE EVOLUTIVE DEL LAVORO PART TIME IN VENETO**  
*di Maurizio Gambuzza*
- 31/2009 **GIOVE-VWH: UN’ESPERIENZA DI LINKAGE TRA DUE DATASET AMMINISTRATIVI**  
*di Danilo Maurizio e Elisabetta Trevisan*
- 32/2009 **IL SOSTEGNO AL REDDITO DEI DISOCCUPATI: NOTE SULLO STATO DELL’ARTE. TRA RIFORMISMO**  
**STRISCIANTE, INERZIE DELL’IMPIANTO CATEGORIALE E INCERTI ORIZZONTI DI FLEXICURITY**  
*di Bruno Anastasia, Massimo Mancini e Ugo Trivellato*
- 33/2009 **DOPO LA PRIMA OCCUPAZIONE: NOTE SU DIECI ANNI DI “CARRIERA” (1998-2007) DI UNA COORTE**  
**DI GIOVANI**  
*di Bruno Anastasia e Danilo Maurizio*
- 34/2009 **SALARI E STIPENDI IN VENETO 2002-2004. ESPLORAZIONI SUL LINK TRA DUE BASI DI DATI:**  
**“GIOVE” E “SAPER”**  
*di Bruno Anastasia*
- 35/2009 **COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE E ANALISI CONGIUNTURALE DEL MERCATO DEL LAVORO:**  
**EVOLUZIONE, PROBLEMI METODOLOGICI, RISULTATI**  
*di Bruno Anastasia, Massimo Disarò, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera*
- 36/2010 **GUIDA ALL’USO DELLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE NEL MONITORAGGIO DEL MERCATO**  
**DEL LAVORO**  
*di Bruno Anastasia, Massimo Disarò, Gianluca Emireni, Maurizio Gambuzza e Maurizio Rasera*
- 37/2011 **DIECI ANNI DI LISTE DI MOBILITÀ. PERCORSI DEI LAVORATORI LICENZIATI IN VENETO (2000-2009)**  
*di Bruno Anastasia, Letizia Bertazzon e Massimo Disarò*